



Data 05/04/2024 Protocollo N° 0171062 Class: H.400.03.1 Fasc. 62 Allegati N° 2

Oggetto: [ID: 9870] AIEM GREEN S.R.L - Realizzazione di un impianto agrifotovoltaico a terra connesso alla rete elettrica per la vendita di energia di potenza pari a 41068,80 kWp, su area sita in Comune di Trecenta (RO). Comune di localizzazione: Trecenta (RO). Comuni interessati: Bagnolo di Po, Salara, Canda, Badia Polesine, Giacciano con Barruchella, Ceneselli. Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Parere regionale ai sensi dell'art. 24, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 19 della L.R. 4/2016.

Codice progetto da citare nelle comunicazioni: VIII/2023

Trasmissione DDR n. 11 del 3 aprile 2024.

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS
va@PEC.mite.gov.it

Si trasmette copia DDR n. 11 del 3 aprile 2024 per il seguito di competenza.

Cordiali saluti.

Il Direttore della Direzione Valutazioni
Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso
avv. Cesare Lanna

Il Direttore della U.O.
Valutazione Impatto Ambientale
ing. Lorenza Modenese

LM/dn
Tel. 041 279 2292
\\ PROGETTI\2023_STATALI\ST_VIII00_ATTI\DECRETO/ Notifica DecretoMinistero.doc

copia cartacea composta di 1 pagina, di documento amministrativo informatico firmato digitalmente da CESARE LANNA, il cui originale viene conservato nel sistema di gestione informatica dei documenti della Regione del Veneto - art.22.23.23 ter D.Lgs 7/3/2005 n. 82

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale
Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203

PEC: valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it; e-mail: valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it

sito internet VIA: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via



DECRETO N. 11 DEL 03/04/2024

OGGETTO: [ID: 9870] AIEM GREEN S.R.L - Realizzazione di un impianto agrifotovoltaico a terra connesso alla rete elettrica per la vendita di energia di potenza pari a 41068,80 kWp, su area sita in Comune di Trecenta (RO). Comune di localizzazione: Trecenta (RO). Comuni interessati: Bagnolo di Po, Salara, Canda, Badia Polesine, Giacciano con Barruchella, Ceneselli. Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Parere regionale ai sensi dell'art. 24, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 19 della L.R. 4/2016.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Con il presente provvedimento si esprime, per quanto di competenza nell'ambito del procedimento di VIA statale, parere favorevole in ordine alla compatibilità ambientale del Progetto denominato "Realizzazione di un impianto agrifotovoltaico a terra connesso alla rete elettrica per la vendita di energia di potenza pari a 41068,80 kWp, su area sita in Comune di Trecenta (RO)", proposto dalla società AIEM GREEN S.R.L.

**IL DIRETTORE DELL'AREA
TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO**

- VISTO** che in data 14/08/2023, con prot. MASE 133274, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali – Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, verificata la completezza della documentazione trasmessa, ha comunicato agli Enti coinvolti nel procedimento ed al proponente l'avvenuto completamento delle verifiche preliminari in merito alla procedibilità dell'istanza di VIA, nonché la pubblicazione dell'avviso al pubblico e l'avvio del procedimento amministrativo;
- PRESO ATTO** che tale nota è stata acquisita dalla Regione del Veneto con il prot. n. 484723 del 14/08/2023 ai fini dell'espressione del parere previsto dal comma 3 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e dall'art.19 della L.R. n. 4/2016;
- PRESO ATTO** che il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 2 denominata "impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW (fattispecie aggiunta dall'art. 31, comma 6, della legge n. 108 del 2021)";
- PRESO ATTO** che il progetto rientra tra i progetti ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata "Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti" ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis;
- PRESO ATTO** che al progetto in questione si applicano i tempi e le modalità previsti per i progetti di cui all'art. 8, comma 2 bis nonché degli articoli 24 e 25 del D.lgs. 152/2006;
- VISTA** la nota prot. Regionale n. 442403 del 18/08/2023 con la quale gli uffici della U.O. Valutazione Impatto Ambientale hanno comunicato l'interesse ai sensi dell'art. 24

Mod. B – copia

- comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. di formulare le osservazioni mediante l'espressione di un parere regionale così come previsto dall'art. 19 della L.R. 4/2016;
- PRESO ATTO della nota prot. n. 480381 del 05/09/2023 con la quale il proponente ha presentato documentazione integrativa volontaria;
- VISTO che in data 06/09/2023 i delegati di AIEM GREEN S.R.L. hanno presentato al Comitato Tecnico Regionale VIA il progetto in parola;
- CONSIDERATO che in data 06/09/2023 il Comitato Tecnico Regionale VIA ha nominato il gruppo istruttorio responsabile della valutazione del progetto, comunicato con nota prot. n. 488984 del 11/09/2023;
- VISTA la nota del Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prot. 19440 del 01/09/2023, acquisita al protocollo Regionale con n. 477055 del 04/09/2023, con la quale vengono presentate alcune precisazioni e richieste di contributo istruttorio alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Venezia;
- VISTA la nota prot. 21719/2023 del 07/09/2023, acquisita al protocollo Regionale con n. 484295 del 07/09/2023, con la quale l'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario ha trasmesso il contributo istruttorio;
- VISTA la nota prot. n. 20711 del 11/09/2023, acquisita al protocollo regionale con n. 489094 del 11/09/2023, con la quale l'Area Ambiente – Servizio Ingegneria e Tutela Ambientale della Provincia di Rovigo ha trasmesso le proprie osservazioni e comunicazioni;
- VISTA la nota prot. 489377 del 11/09/2023 con la quale la Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e faunistico-venatoria ha trasmesso il contributo istruttorio;
- VISTA la nota prot. n. 490212 del 12/09/2023 della Direzione Ricerca Innovazione e Competitività Energetica – UO Infrastrutture Energetiche e Autorizzazioni, con la quale ha trasmesso il contributo istruttorio;
- VISTO il contributo istruttorio della Direzione Pianificazione Territoriale del 11/09/2023;
- VISTO il contributo istruttorio dell'ARPAV del 11/09/2023;
- VISTA la nota protocollo Regionale n. 505357 del 15/09/2023 con la quale gli uffici della U.O. Valutazione Impatto Ambientale hanno comunicato la trasmissione delle risultanze della seduta del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. svoltasi in data 13/09/2023 con richiesta di integrazioni ed approfondimenti e successiva nota prot. n. 537082 del 05/10/2023 di richiesta integrazioni ed approfondimenti aggiuntiva;
- VISTA la nota del Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prot. n. 20407 del 14/09/2023 acquisita al protocollo Regionale con n. 504704 del 15/09/2023, con la quale viene presentata la richiesta di documentazione integrativa;
- VISTA la nota del Consorzio di Bonifica Adige Po prot. 11171 del 13/09/2023, acquisita al protocollo Regionale con n. 504425 del 15/09/2023, con la quale viene comunicato l'avvio del procedimento per il rilascio della concessione idraulica;
- VISTA la nota della Provincia di Rovigo – Servizio Ingegneria – Tutela Ambientale prot. n. 22711 del 05/10/2023, acquisita al protocollo regionale con n. 537286 del 05/10/2023, con la quale comunica che in riferimento alla definizione delle “aree agricole di pregio” relativamente alle procedure di cui all'art. 5 della L.R. n. 17/2022 la stessa è in fase di ultimazione del processo di identificazione delle predette aree nel territorio polesano;
- VISTA la nota della U.O. Genio Civile Rovigo della Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico prot. n. 592678 del 02/11/2023, con la quale ha comunicato che la valutazione della compatibilità idraulica delle opere in argomento esula dalle competenze ad essa attribuite;
- TENUTO CONTO che ai sensi dell'art.10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n.

357 del 1997;

- VISTA la DGR n. 1400/2017 avente per oggetto: “Nuove disposizioni relative all’attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova “Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.”, nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014”;
- PRESO ATTO della pubblicazione nel sito istituzionale del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica - Direzione Generale Valutazioni Ambientali – Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS della documentazione trasmessa dal proponente in riscontro alla richiesta integrazioni sopra citata della Regione Veneto;
- VISTO il contributo istruttorio della Direzione Pianificazione Territoriale del 19/03/2024;
- VISTA la nota prot. 142768 del 20/03/2024 con la quale la Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e faunistico-venatoria ha trasmesso il contributo istruttorio;
- VISTA la nota prot. 6889/2024 del 20/03/2024 con la quale l’Agenzia Veneta per l’Innovazione nel Settore Primario, acquisita al protocollo Regionale con n. 142457 del 20/03/2024, ha trasmesso il contributo istruttorio;
- VISTO il contributo istruttorio dell’ARPAV del 21/03/2024;
- VISTA la nota prot. n. 146979 del 22/03/2024 della Direzione Ricerca Innovazione e Competitività Energetica – UO Infrastrutture Energetiche e Autorizzazioni, con la quale ha trasmesso il contributo istruttorio;
- CONSIDERATO il contributo istruttorio della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso – U.O. VAS, VINCA e NUVV del 22/03/2024;
- VISTA la nota prot. n. 7184 del 26/03/2024 con la quale l’Area Ambiente – Servizio Ingegneria e Tutela Ambientale della Provincia di Rovigo, acquisita al protocollo Regionale con n. 153381 del 26/03/2024, ha trasmetto le proprie osservazioni;
- CONSIDERATO che il progetto è stato discusso nella seduta del 27/03/2024 del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. e che, in tale sede, il Comitato ha preso atto e condiviso le valutazioni espresse dal gruppo istruttorio incaricato della valutazione ed ha espresso, per quanto di competenza nell’ambito del procedimento di VIA statale, parere favorevole n. 234 del 27/03/2024 (**Allegato A** al presente provvedimento) in ordine alla compatibilità ambientale del progetto esaminato;

DECRETA

1. che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento.
2. di prendere atto del parere n. 234 espresso dal Comitato Tecnico Regionale V.I.A. nella seduta del 27/03/2024, **Allegato A** al presente provvedimento, di cui forma parte integrante, in merito al progetto di “Realizzazione di un impianto agrifotovoltaico a terra connesso alla rete elettrica per la vendita di energia di potenza pari a 41068,80 kWp, su area sita in Comune di Trecenta (RO)” proposto dalla società AIEM GREEN S.R.L. con sede legale in Viale Combattenti Alleati d’Europa n. 9/G a Rovigo (RO);
3. Di esprimere, ai sensi dell’art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell’art. 19 della L.R. n. 4/2016, parere favorevole in ordine alla compatibilità ambientale del progetto esaminato, fatte salve tutte le condizioni ambientali, considerazioni, chiarimenti ed approfondimenti utili, e puntualmente dettagliati all’interno del parere n. 234 del 27/03/2024 espresso dal Comitato Tecnico Regionale V.I.A. nella seduta del 27/03/2024, di cui all’**Allegato A**, che si richiede siano recepiti all’interno del percorso di valutazione in ambito nazionale.
4. Di trasmettere il presente provvedimento, per il seguito di competenza, al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali - Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS.

5. Di trasmettere il presente provvedimento alla società AIEM GREEN S.R.L. con sede legale in Viale Combattenti Alleati d'Europa n. 9/G a Rovigo (RO) (PEC: *aiem.green@legalmail.it*), e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso al Ministero della Cultura Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio - Servizio V – Tutela del paesaggio, alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC, al Ministero della Cultura Soprintendenza Speciale per il PNRR, alla Provincia di Rovigo – Dirigente Settore Ambiente, al Comune di Trecenta, al Comune di Bagnolo di Po, al Comune di Salara, al Comune di Canda, al Comune di Badia Polesine, al Comune di Giacciano con Baruchella, al Comune di Ceneselli, alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, al Consorzio di Bonifica Adige Po, all'ARPAV – Direzione Generale, all'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, alla Terna S.p.A. - Rete Elettrica Nazionale, all'Enel Distribuzione S.p.A., alla Direzione Ricerca Innovazione e Competitività Energetica - Unità Organizzativa Infrastrutture e Autorizzazioni Energetiche, alla Direzione Regionale Pianificazione Territoriale, alla Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e faunistico-venatoria, alla Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso - U.O. VAS – VINCA e NUVV e all' Agenzia Veneta per l'Innovazione del Settore Primario.
6. Di pubblicare il presente provvedimento per oggetto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

IL DIRETTORE
F.to Luca Marchesi

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 11 del -3 APR 2024**REGIONE DEL VENETO**COMITATO TECNICO REGIONALE V.I.A.
(L.R. 18 febbraio 2016, n. 4)**PARERE n. 234 del 27/03/2024**

Oggetto: [ID: 9870] AIEM GREEN S.R.L. - Realizzazione di un impianto agrifotovoltaico a terra connesso alla rete elettrica per la vendita di energia di potenza pari a 41068,80 kWp, su area sita in Comune di Trecenta (RO). Comune di localizzazione: Trecenta (RO). Comuni interessati: Bagnolo di Po, Salara, Canda, Badia Polesine, Giacciano con Barruchella, Ceneselli. Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

PREMESSE AMMINISTRATIVE

- VISTO** che in data 14/08/2023, con prot. MASE 133274, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali – Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, verificata la completezza della documentazione trasmessa, ha comunicato agli Enti coinvolti nel procedimento ed al proponente l'avvenuto completamento delle verifiche preliminari in merito alla procedibilità dell'istanza di VIA, nonché la pubblicazione dell'avviso al pubblico e l'avvio del procedimento amministrativo;
- PRESO ATTO** che tale nota è stata acquisita dalla Regione del Veneto con il prot. n. 484723 del 14/08/2023 ai fini dell'espressione del parere previsto dal comma 3 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e dall'art.19 della L.R. n. 4/2016;
- PRESO ATTO** che il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 2 denominata "impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW (fattispecie aggiunta dall'art. 31, comma 6, della legge n. 108 del 2021)";
- PRESO ATTO** che il progetto rientra tra i progetti ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata "Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti" ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis;
- PRESO ATTO** che al progetto in questione si applicano i tempi e le modalità previsti per i progetti di cui all'art. 8, comma 2 bis nonché degli articoli 24 e 25 del D.lgs. 152/2006;
- VISTA** la nota prot. Regionale n. 442403 del 18/08/2023 con la quale gli uffici della U.O. Valutazione Impatto Ambientale hanno comunicato l'interesse ai sensi dell'art. 24 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. di formulare le osservazioni mediante l'espressione di un parere regionale così come previsto dall'art. 19 della L.R. 4/2016;
- PRESO ATTO** della nota prot. n. 480381 del 05/09/2023 con la quale il proponente ha presentato documentazione integrativa volontaria;
- VISTO** che in data 06/09/2023 i delegati di AIEM GREEN S.R.L. hanno presentato al Comitato Tecnico Regionale VIA il progetto in parola;
- CONSIDERATO** che in data 06/09/2023 il Comitato Tecnico Regionale VIA ha nominato il gruppo istruttorio responsabile della valutazione del progetto, comunicato con nota prot. n.

- 488984 del 11/09/2023;
- VISTA la nota del Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prot. 19440 del 01/09/2023, acquisita al protocollo Regionale con n. 477055 del 04/09/2023, con la quale vengono presentate alcune precisazioni e richieste di contributo istruttorio alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Venezia;
- VISTA la nota prot. 21719/2023 del 07/09/2023, acquisita al protocollo Regionale con n. 484295 del 07/09/2023, con la quale l’Agenzia Veneta per l’Innovazione nel Settore Primario ha trasmesso il contributo istruttorio;
- VISTA la nota prot. n. 20711 del 11/09/2023, acquisita al protocollo regionale con n. 489094 del 11/09/2023, con la quale l’Area Ambiente – Servizio Ingegneria e Tutela Ambientale della Provincia di Rovigo ha trasmetto le proprie osservazioni e comunicazioni;
- VISTA la nota prot. 489377 del 11/09/2023 con la quale la Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e faunistico-venatoria ha trasmesso il contributo istruttorio;
- VISTA la nota prot. n. 490212 del 12/09/2023 della Direzione Ricerca Innovazione e Competitività Energetica – UO Infrastrutture Energetiche e Autorizzazioni, con la quale ha trasmesso il contributo istruttorio;
- VISTO il contributo istruttorio della Direzione Pianificazione Territoriale del 11/09/2023;
- VISTO il contributo istruttorio dell’ARPAV del 11/09/2023;
- VISTA la nota protocollo Regionale n. 505357 del 15/09/2023 con la quale gli uffici della U.O. Valutazione Impatto Ambientale hanno comunicato la trasmissione delle risultanze della seduta del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. svoltasi in data 13/09/2023 con richiesta di integrazioni ed approfondimenti e successiva nota prot. n. 537082 del 05/10/2023 di richiesta integrazioni ed approfondimenti aggiuntiva;
- VISTA la nota del Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prot. n. 20407 del 14/09/2023 acquisita al protocollo Regionale con n. 504704 del 15/09/2023, con la quale viene presentata la richiesta di documentazione integrativa;
- VISTA la nota del Consorzio di Bonifica Adige Po prot. 11171 del 13/09/2023, acquisita al protocollo Regionale con n. 504425 del 15/09/2023, con la quale viene comunicato l’avvio del procedimento per il rilascio della concessione idraulica;
- VISTA la nota della Provincia di Rovigo – Servizio Ingegneria – Tutela Ambientale prot. n. 22711 del 05/10/2023, acquisita al protocollo regionale con n. 537286 del 05/10/2023, con la quale comunica che in riferimento alla definizione delle “aree agricole di pregio” relativamente alle procedure di cui all’art. 5 della L.R. n. 17/2022 la stessa è in fase di ultimazione del processo di identificazione delle predette aree nel territorio polesano;
- VISTA la nota della U.O. Genio Civile Rovigo della Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico prot. n. 592678 del 02/11/2023, con la quale ha comunicato che la valutazione della compatibilità idraulica delle opere in argomento esula dalle competenze ad essa attribuite;
- TENUTO CONTO che ai sensi dell’art.10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d’incidenza di cui all’articolo 5 del decreto n. 357 del 1997;
- VISTA la DGR n. 1400/2017 avente per oggetto: “Nuove disposizioni relative all’attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova “Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.”, nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014”;
- PRESO ATTO della pubblicazione nel sito istituzionale del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza

- Energetica - Direzione Generale Valutazioni Ambientali – Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS della documentazione trasmessa dal proponente in riscontro alla richiesta integrazioni sopra citata della Regione Veneto;
- VISTO il contributo istruttorio della Direzione Pianificazione Territoriale del 19/03/2024;
- VISTA la nota prot. 142768 del 20/03/2024 con la quale la Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e faunistico-venatoria ha trasmesso il contributo istruttorio;
- VISTA la nota prot. 6889/2024 del 20/03/2024 con la quale l’Agenzia Veneta per l’Innovazione nel Settore Primario, acquisita al protocollo Regionale con n. 142457 del 20/03/2024, ha trasmesso il contributo istruttorio;
- VISTO il contributo istruttorio dell’ARPAV del 21/03/2024;
- VISTA la nota prot. n. 146979 del 22/03/2024 della Direzione Ricerca Innovazione e Competitività Energetica – UO Infrastrutture Energetiche e Autorizzazioni, con la quale ha trasmesso il contributo istruttorio;
- CONSIDERATO il contributo istruttorio della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso – U.O. VAS, VINCA e NUVV del 22/03/2024;
- VISTA la nota prot. n. 7184 del 26/03/2024 con la quale l’Area Ambiente – Servizio Ingegneria e Tutela Ambientale della Provincia di Rovigo ha trasmetto le proprie osservazioni e comunicazioni;

1. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

Il sito d'intervento rientra nella bassa pianura veneta, nella parte occidentale della provincia di Rovigo, non lontano dal confine con la regione Emilia-Romagna. L'area dove verrà realizzato l'impianto agrifotovoltaico è individuata entro una vasta area agricola compresa fra il Po e il Tartaro – Canalbianco – Po di Levante, in Comune di Trecenta, a Sud Est del centro abitato del capoluogo. L'istallazione si pone a contatto con il confine del comune di Bagnolo di Po, mentre l'altro comune più prossimo è Salara, ubicato a quasi 1,5 km a Sud Ovest.

L'impianto sarà installato su area agricola pianeggiante utilizzata a seminativo, appezzamenti dotati di scoli che recapitano nei fossati principali; l'area è attraversata in diagonale, NO-SE, da una linea elettrica aerea di alta tensione da 220 kV a terna singola.

2. DESCRIZIONE DEL S.I.A.

Per la redazione del SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, il proponente ha considerato i seguenti quadri di riferimento:

- QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
- QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
- QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Il proponente ha effettuato una analisi degli strumenti pianificatori vigenti nazionale, regionali e comunali al fine di valutare la compatibilità degli interventi con gli indirizzi di programmazione:

➤ Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto (P.T.R.C.)

Il proponente dichiara che l'area del progetto dalla Tavola 01a - *Usa del Suolo – Terra* - rientra nel sistema del territorio rurale: area ad elevata utilizzazione agricola e presenta elementi territoriali di riferimento: ricognizione dei paesaggi del Veneto; dalla Tavola 01b - *Usa del Suolo – Acqua* - viene identificata come area vulnerabile ai nitrati; dalla Tavola 01c - *Usa del Suolo – Idrologia e Rischio sismico* - rientra in bacini soggetti a sollevamento meccanico, superficie allagata nelle alluvioni degli ultimi 60anni, superficie irrigua; dalla Tavola 02 - *Biodiversità* - rientra nella diversità dello spazio agrario bassa e medio bassa; dalla Tavola 03 - *Energia e Ambiente* - l'area è attraversata da una linea elettrica di alta tensione 220 kV, presenza di inquinamento da NOx; dalla Tavola 04 - *Mobilità* - densità territoriale compresa tra 0,1 - 0,3 abitanti/ettaro; dalla Tavola 05° - *Sviluppo economico produttivo* - l'incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale $\leq 0,02$; dalla Tavola 05b - *Sviluppo economico turistico* - il numero di produzione DOC, DOP, IGP per il comune è compreso tra 4,1 e 6; dalla Tavola 8 - *Città motore del futuro* - l'area rientra nel sistema metropolitano regionale le reti urbane denominato ambito esteso tra Adige e Po; dalla Tavola 09 - *Territorio rurale e rete ecologica* - rientra in area ad elevata utilizzazione agricola.

Nota istruttoria: con riferimento agli indirizzi del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento – PTRC e secondo la relativa cartografia, Tav. 09 – “Sistema del Territorio rurale e della rete ecologica”, l'intervento di progetto ricade in “Area ad elevata utilizzazione agricola” ed “Agropolitana” di cui agli artt. 7,9 e 10 delle Norme Tecniche del PTRC; l'intervento, inoltre, non ricade in ambiti tutelati per legge di cui all'art. 136e 142 del D.Lgs. n. 42/2004; e nemmeno nell'ambito di Piani di Area o Parchi.

➤ Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) di Rovigo

Il proponente dichiara che l'area di progetto dalla Tavola 2 - *Fragilità* - è attraversata da una linea elettrica di alta tensione 220 kV con relativa fascia di rispetto; dalla Tavola 02a - *Sicurezza idraulica e idrogeologica* - rientra nella pericolosità idraulica ed idrogeologica - P1 scolo meccanico (PAI Fiume Fissero - Tartaro - Canalbianco); dalla Tavola 03 - *Sistema ambientale naturale* - sono presenti componenti naturalistiche come elementi costitutivi della rete ecologica come siepi e filari di particolare valenza ambientale e naturalistica; dalla Tavola 04 - *Sistema insediativo - infrastrutturale* - la porzione più orientale del sito di progetto è attraversata dal progetto di una rete viaria di livello provinciale; dalla Tavola 04a - *Mobilità lenta: itinerari ciclabili e vie navigabili* - al confine ovest dell'area viene segnalata la proposta di itinerario ciclabile della rete di raccordo degli itinerari ciclabili; dalla tavola 06 - *Tutele agronomiche e ambientali* - ricade nell'ambito a media tutela e ambito buona tutela della capacità produttiva agraria; dalla Tavola 06a - *Ambiti direttrici di sviluppo del sistema primario* - ricade nell'ambito produzioni di qualità e capacità produttiva F area a maggiore concentrazione di produzione frutticola.

➤ Piano di Assetto del Territorio del Comune di Trecenta (P.A.T.)

Il proponente dichiara che dalla *Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale* l'area di progetto è attraversata da un elettrodotto, vi è la presenza di fasce di rispetto stradale e idraulico; dalla *Carta delle Fragilità* l'area di progetto è classificata come "idonea a condizione" ai fini della edificabilità dei terreni con problemi di tipo idrogeologico tipo c); dalla *Carta delle Trasformabilità* l'area di intervento rientra nell'ATO - Sottotinsieme A - Agricolo - Residenziale Integrato, infrastruttura di maggior rilevanza pianificata e di progetto da PAT e Ippovie provinciali PTCP.

Nota istruttoria: dalla Carta delle Fragilità - Rischio Idraulico l'area in oggetto oltre a ricadere per la maggior parte in area idonea a condizione con problemi di tipo idrogeologico è un'area soggetta a dissesto idrogeologico ovvero area esondabile o a pericolo di ristagno idrico. Dalla Carta della Trasformabilità - Azioni strategiche l'area è prossima ad alcuni elementi rientranti nella Rete ecologica locale: corridoi ecologici secondari. Dalla Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale vicino all'area di progetto sono indicati edifici soggetti a vincolo monumentale D.Lgs. n. 42/2004 e soggetti a vincolo insediamenti agricoli, edifici e fabbricati rurali da salvaguardare e valorizzare.

In particolare l'area di progetto dista poco più di 250 metri dalla Chiesa della Beata Vergine di Loreto, edificio individuato dalla cartografia di piano come soggetto a vincolo monumentale ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004.

➤ Piano degli interventi del comune di Trecenta (P.I.)

Il proponente dichiara che l'area d'intervento ricade in zona E, con presenza di infrastruttura stradale pianificata a livello provinciale, ippovia provinciale prevista dal PTCP, presenza di fascia di rispetto stradale e fascia di rispetto idraulica.

➤ Piano Energetico Regionale - fonti rinnovabili - risparmio energetico - efficienza energetica (PERFER)

Il proponente dichiara che l'area dell'impianto non rientra tra i siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale UNESCO, non rientra in zone di particolare interesse paesaggistico, non rientra in zone umide di importanza internazionale, non rientra nella Rete Natura 2000, non rientra tra le aree naturali protette a diversi livelli, non rientra tra i geositi, ma rientra invece tra le aree agricole interessate da produzioni agroalimentari di qualità (produzioni biologiche, DOP, IGP, DOC, DOCG, produzioni tradizionali) e rientra in aree ad elevata utilizzazione agricola individuate dal PTRC.

Linee guida in materia di impianti agrovoltai (MITE):

Il proponente dichiara che il progetto risponde ai requisiti delle Linee guida ed in particolare il proponente ha verificato e dichiara quanto segue:

- requisito A: l'area destinata all'attività agricola supera il 71% (almeno 70% - requisito A.1), l'area coperta dai moduli è del 33% (limite massimo LAOR=40% - requisito A.2);

- requisito B: la riduzione della SAU comporta una leggera diminuzione della produzione standard nel post-impianto, tale riduzione non è tale da interrompere la continuità agricola (requisito B.1.a), il nuovo ordinamento colturale prevede il mantenimento delle precedenti specie erbacee, fatta eccezione per il mais (requisito B.1.b); verificata la producibilità elettrica minima (requisito B.2);
- requisito C: l'impianto è identificabile come di tipo 1) in quanto l'altezza minima dei moduli è studiata in modo da consentire la continuità delle attività agricole anche sotto ai moduli fotovoltaici;
- requisito D: al fine di monitorare l'uso della risorsa idrica saranno determinate due aree studio di 4 m2, posizionate una sotto la fascia ombreggiata ed una nella fascia di pieno campo; in ciascuna area studio verrà installata una centralina meteo con la sensoristica necessaria alla determinazione del fabbisogno e deficit idrico della coltura nelle due differenti condizioni di coltivazione (requisito D.1); sarà redatta una relazione agronomica annuale recante indicazioni in merito alle specie annualmente coltivate, alla superficie effettivamente destinata alle coltivazioni, alle condizioni di crescita delle piante e alle tecniche di coltivazione (requisito D.2);
- requisito E: il monitoraggio verrà effettuato a cadenza triennale mediante l'analisi chimico-fisica dei campioni di terreno provenienti dalle due aree studio, sotto i pannelli ed in pieno campo (requisito E.1); il monitoraggio è eseguito mediante l'installazione di apposita sensoristica (requisito E.2); le valutazioni agronomiche riguardanti il microclima derivante all'installazione di pannelli APV verranno riportate nella relazione agronomica, redatta annualmente (requisito E.3).

Il proponente dichiara infine che l'impianto fotovoltaico può essere definito come "impianto agrivoltaico avanzato" in quanto sono rispettati i requisiti A, B, C, D e del requisito E.

➤ Norma per la disciplina per la realizzazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra – L.R. 19 luglio 2022 n. 17

Il proponente effettua l'analisi del sito di progetto in riferimento all'art. 3 della sopracitata norma e dichiara che non rientra tra gli indicatori di presuntiva non idoneità delle aree utilizzabili ai fini della realizzazione di impianti fotovoltaici ubicati a terra.

➤ Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.)

Il proponente dichiara dall'analisi degli elaborati grafici che l'area di progetto dalla Tavola 01 Carta dei corpi idrici e dei bacini idrografici - rientra nel bacino idrografico del Fissero Tartaro Canalbianco; dalla Tavola 19 Carta della vulnerabilità intrinseca della falda freatica della pianura veneta - rientra nel grado di vulnerabilità basso e medio; dalla Tavola 20 Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola - rientra nella zona vulnerabile provincia di Rovigo e Comune di Cavarzere; dalla Tavola 36 Zone omogenee di protezione dall'inquinamento - rientra nella zona di pianura ovvero zone a bassa densità insediativa, dalla Tavola 37 Carta delle aree sensibili - rientra nel bacino scolante nel mare Adriatico.

➤ Siti di importanza comunitaria (SIC) e zona di protezione speciale (ZPS)

Il proponente dichiara che l'area in esame non rientra né tra i Siti di Importanza Comunitaria né tra le Zone di Protezione Speciale; Il sito più prossimo è il SIC IT3270007 "Gorghetti di Trecenta" a 2.037 m verso Nord Ovest.

Nota istruttoria: nel raggio di circa 6 km dall'area di progetto sono presenti Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) della Rete Natura 2000 come il SIC Gorghetti di Trecenta IT3270007, il SIC - Delta del Po: Tratto terminale e delta Veneto IT3270017 e il SIC/ZPS - Fiume Po da Stellata a Mesola e cavo napoleonico IT4060016.

➤ Piano Gestione Rischio Alluvioni distretto Idrografico Padano (P.G.R.A.)

Il proponente prende in esame il PGRA dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e dichiara che l'area di progetto ricade in area a scarsa pericolosità idraulica (P1), in area a rischio idraulico moderato o nullo (R1) e in area a rischio idraulico medio (R2) e non sono previsti tiranti idraulici nelle situazioni di media e elevata probabilità (TR<200anni).

- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA)
Il proponente dichiara che il progetto non prevede la realizzazione di nuovi punti di emissione convogliata che richiedono la specifica approvazione da parte degli Enti pubblici. Il transito di mezzi o veicoli connessi al progetto sulla viabilità pubblica rientra nel contesto monitorato dalle varie centrali gestite dall'A.R.P.A.V. e di conseguenza sarà sottoposto alle prescrizioni e limitazioni imposte dai piani locali di prevenzione dell'inquinamento.
- Modello strutturale degli acquedotti del Veneto (MO.S.A.V.)
Il proponente dichiara che l'area di progetto dalla Tavola 1 Bacini idrografici e unità idrogeologiche – rientra nel Bacino n. 3 Fissero Canalbianco e nell'area di bassa pianura; dalla Tavola 2 Schemi acquedottistici e impianti di produzione idrica principali – i punti di produzione idrica più prossimi sono ubicati a circa 9 km a nord a Badia Polesine e a 11 km a sud est ad Occhiobello; dalla Tavola 3 Fognature principali e impianti di depurazione con relativi recapiti – il comune di Trecenta non è servito da depuratore con potenzialità maggiore di 10.000 ab. Eq.
- Carta archeologica del Veneto
Il proponente dichiara che non sono indicati ritrovamenti in corrispondenza del sito di progetto.
- Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR)2022/2027
Il proponente dichiara che l'area di intervento ricade nell'ambito territoriale di caccia ATC 1 ed evidenzia che non ricade in oasi, zone di ripopolamento, e cattura, zone di valenza ambientale, in aree protette, parchi e valichi.
- Piano di classificazione acustica comunale (P.C.C.A.)
Il proponente dichiara che l'area rientra nella classe III – aree di tipo misto con valori limite di immissione compresi tra 50 (notturni) e 60 (diurni) dB(A) e con valori limite di emissione compresi tra 45 e 55 dB(A).
- Altri vincoli
Il proponente dichiara che non sono stati individuati altri vincoli per il sito in oggetto.

Il proponente conclude l'analisi agli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale dichiarando che il progetto si attiene alle prescrizioni della pianificazione e della normativa di settore.

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Descrizione dell'impianto fotovoltaico

Il progetto in esame prevede la realizzazione di un impianto agrifotovoltaico installato su strutture a terra di potenza complessiva di 41.068,800 kWp composto da 66.448 moduli in Silicio monocristallino di potenza nominale di 600 Wp raggruppati in 2.139 stringhe da 32 moduli. La produzione media annua di energia prevista risulta pari a 58.446.437,18 kWh.

L'impianto sarà disposto a terra su una superficie utile di circa 58 ettari di terreno agricolo condotto a seminativo, di questi 19 ettari effettivamente occupati dai moduli, suddivisi in n. 8 Lotti. In dettaglio la ripartizione delle superfici dell'area d'intervento:

- Superficie Totale Impianto AFV: 58.86.77 ha
- Superficie Coltivata AFV: 41.92.00 ha
- Superficie non Colt. AFV: 14.72.09 ha
- Fascia di mitigazione: 01.00.89 ha
- Capezzagne: 01.21.79 ha

I moduli fotovoltaici sono fissati a terra mediante strutture di sostegno parallele che si sviluppano in direzione Nord-Sud, con un sistema che consente la rotazione dei moduli fino ad una inclinazione di 60° verso Est/Ovest. La disposizione delle strutture dell'impianto fotovoltaico permette la realizzazione di fasce parallele sufficientemente larghe consentendo la pratica agricola senza particolari impedimenti. Le fila sono distanti 4,80 m di cui 3,80 m utili. I pannelli presentano un'altezza da minima da terra di 2,10 m, massima 4,00 m e una larghezza di 2,172 m.

L'impianto agrifotovoltaico sarà dotato di nr. 8 cabine di trasformazione per lotto, che saranno collegate alla cabina di consegna ubicata in prossimità di Via Tenuta Spalletti. L'immissione alla rete di distribuzione dell'energia prodotta in Media Tensione, 20 kV trifase, avverrà tramite elettrodotto interrato di collegamento fra la cabina di consegna e la cabina esistente ubicata a circa 3 km più a Sud.

L'attività dell'impianto avrà durata di circa 30 anni e sarà supportata da attività di manutenzione ordinaria e straordinaria associata all'attività agricola svolta nelle aree assegnate.

Soluzione Agrovoltaica

Il proponente dichiara che su una estensione complessiva di intervento di 58.86.77 ha, una superficie pari a 41,92 ha rimarrà coltivata, pari a oltre il 71% dell'area disponibile. La ripartizione delle colture sarà così strutturata: frumento tenero circa 20,84 ha, orzo circa 14,82 ha e soia circa 6,26 ha.

Si legge nel SIA che la scelta è ricaduta su piante erbacee spontanee nella flora italiana e specie erbacee già coltivate in zona, quali frumento tenero, orzo e soia. La coltivazione è attuata con rotazione annuale e supportata da un apposito impianto di irrigazione, il cui approvvigionamento idrico verrà garantito attraverso i canali consortili.

Per garantire il tempo di corrivazione sono stati dimensionati diversi bacini di laminazione in prossimità delle recinzioni perimetrali e degli scoli privati, considerando eventi di massima intensità con tempo di ritorno di 50 anni per scrosci e piogge intense superiori all'ora. Tali bacini presenteranno una sezione trasversale trapezoidale e avranno una profondità massima fra i 50 ed i 70 cm; saranno connessi con tubazioni aventi principalmente funzionamento a gravità e gli scarichi finali saranno dotati di manufatti appositi di regolazione della portata considerando un coefficiente udometrico massimo pari a 5,0 l/s ha.

Analisi delle alternative

Il proponente descrive le alternative dal punto di vista della tecnologia utilizzata e dal punto di vista dell'ubicazione. L'alternativa alla tecnologia utilizzata è indirizzata verso altre tipologie di impianto di produzione energia da fonte rinnovabile: eolico, biomasse, geotermico. Il proponente, comunque considerata, la superficie disponibile, le caratteristiche climatiche e geologiche del sito, fa ricadere la scelta solo nell'utilizzo della tipologia fotovoltaica. Non vengono considerate alternative dal punto di vista dell'ubicazione. Per quanto riguarda l'alternativa zero il proponente dichiara che la mancata realizzazione del progetto, indurrebbe effetti negativi decisamente superiori a quelli positivi per la mancata applicazione della politica energetica e ambientale a livello nazionale e comunitario.

QUADRO ECONOMICO

Il proponente per la realizzazione dell'impianto stima un valore complessivo dell'opera in € 33.253.145,63.

CRONOPROGRAMMA

Il proponente per la realizzazione dell'impianto stima una durata complessiva di circa 11 mesi.

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Nel quadro di riferimento ambientale il proponente ha adottato un approccio su "area vasta", al fine di inquadrare il contesto ambientale in cui ricade il progetto, ed un esame di dettaglio su "area di sito" relativa al territorio più ristretto, ovvero l'area che comprende le superfici direttamente interessate dagli interventi in progetto e un significativo intorno di ampiezza tale da poter comprendere i fenomeni in corso o previsti.

I fattori ambientali di riferimento con i quali l'intervento è stato posto a confronto sono rappresentati da:

- Atmosfera: aria e clima;
- Ambiente idrico: acque superficiali, acque sotterranee.
- Litosfera: suolo, sottosuolo;
- Ambiente fisico: rumore e vibrazioni, radiazioni non ionizzanti e radiazioni ionizzanti, inquinamento luminoso e ottico;
- Biosfera: flora e vegetazione, fauna, ecosistemi;
- Ambiente umano: salute e benessere, paesaggio, beni culturali, assetto territoriale – insediamenti umani, viabilità.

Atmosfera: aria

La centralina di rilevazione della qualità dell'aria gestita dall'ARPAV più prossima è quella di Badia Polesine (tipo: Fondo rurale), posta a 12 km a nord est.

Il proponente dichiara che l'indice di qualità dell'aria di Trecenta è per lo più MEDIOCRE a causa degli sforamenti registrati per PM10 e Ozono; considera altresì che a livello locale, nell'area di progetto, la qualità dell'aria sarà sicuramente migliore trattandosi di un contesto rurale e non suburbano, essendo influenzata principalmente dall'attività agricola, e solo secondariamente dal traffico veicolare sulle viabilità provinciali e dalle emissioni degli impianti di riscaldamento in corrispondenza dei centri abitati.

Atmosfera: clima

La stazione di monitoraggio è ubicata in comune di Trecenta a circa 2,9 km dal sito.

Il proponente dichiara che la temperatura media annua è pari a 13,5° C, con massimo in luglio (24,3° C) e minimo in gennaio (2,6° C). Le temperature massime hanno un valore medio annuo di 19,3° C, valori massimi in luglio di 31,5° C e minimi in gennaio di 6,6° C. Le temperature minime hanno un valore medio annuo di 8,5° C con valori più elevati in luglio di 17,5° C e valori più bassi pari a -0,6° C in gennaio.

L'apporto pluviometrico medio annuo si aggira intorno ai 690 mm, con oscillazioni comprese tra 444 mm (2006 anno) e 1.000 mm (2010 anno). Il trend indica una fase di decrescita delle precipitazioni a partire dal 2010. Le precipitazioni sono distribuite, durante l'anno, mediamente in 74 giorni.

La direzione prevalente dei venti è da Nord Est. La velocità dei venti media annua è 0,8 m/s.

Ambiente idrico: acque superficiali

Il comune di Trecenta ricade nel Bacino idrografico interregionale del Fissero-Tartaro- Canalbianco; nel suo complesso, presenta un territorio pressoché pianeggiante, con ampie zone poste a quota inferiore ai livelli di piena dei fiumi Adige e Po.

Il bacino è attraversato da ovest ad est dal corso d'acqua denominato Tartaro Canalbianco Po di Levante ed è caratterizzato da una fitta rete di canali di irrigazione alimentati in prevalenza dalle acque del Lago di Garda e del Fiume Adige. Parte della rete irrigua ha anche funzione di bonifica, allontanando in Canalbianco le acque di piena. Il corso del Canalbianco dista 1,6 km dal sito di progetto in direzione nord. A Nord del Canalbianco, ma nella zona più orientale, sono presenti i canali di competenza dell'ex Consorzio di Bonifica Polesine Adige Canalbianco: Scardovara, Malopera, Campagnan Corbolan.

Il proponente segnala altresì la presenza di alcuni gorgi: cavità naturali, che alimentate dalle sorgive di un vecchio alveo del Po, hanno creato piccoli laghetti in un ambiente particolarmente ricco di vegetazione, piante acquatiche e fauna.

In prossimità del sito di progetto si rilevano anche alcuni specchi d'acqua relitto delle attività di cava. Il Canalbianco ha una qualità delle acque correnti tra scarsa e sufficiente, in miglioramento negli ultimi due anni. Per quanto riguarda l'indice LIM come livello di inquinamento da Macrodescrittori, il livello nel 2017 nel Canalbianco è risultato buono sia a monte che a valle di Trecenta. Lo stato chimico del Canalbianco nel 2017 è risultato Buono.

Ambiente idrico: acque sotterranee

Il proponente dichiara che nel sito d'interesse la direzione di flusso della circolazione idrica sotterranea ha una generale direzione da NW a SE. Il sistema idrogeologico è costituito da un sistema multifalda di acquiferi sovrapposti con la prima falda a carattere freatico e le falde sottostanti in pressione. La profondità della tavola d'acqua freatica dal piano campagna è molto superficiale.

La prima falda è contenuta nelle sabbie tra 3 e 7 m da p.c. le falde profonde sono sotto i 24 m da p.c.. La carta idrogeologica del comune di Trecenta indica che il livello della falda in sito si trova tra 3 e 4 m s.l.m. con soggiacenza tra 2 e 5 m e tra 0 e 2 m.

Per quanto concerne la qualità delle acque sotterranee, in comune di Trecenta ci sono due pozzi monitorati da Arpav e secondo i dati ARPAV del 2021, sono state trovate tracce di Nitrati in uno dei due che risulta di qualità scarsa mentre l'altro risulta di qualità buona.

Litosfera: Suolo

Il proponente dichiara che il sito d'interesse è caratterizzato da suoli a tessitura franco limoso argillosa in superficie, granulometria limoso fine e drenaggio lento. L'attuale uso del suolo è a seminativo.

Litosfera: Sottosuolo

Il proponente dichiara che il suolo ed il sottosuolo dell'area presa in esame sono costituiti essenzialmente da depositi di origine alluvionale continentale quaternari. Lo spessore della copertura quaternaria aumenta nel bacino polesano da W ad E passando da 500 m nei pressi di Rovigo sino a più di 2000 m presso la foce del fiume Po.

I terreni presenti sono il risultato dell'azione deposizionale dei corsi d'acqua dopo l'ultima ingressione marina; presso il sito sono prevalenti i terreni limoso argillosi.

Ambiente fisico: Rumore e vibrazioni

Il comune di Trecenta è dotato di Piano di zonizzazione acustica, per il quale il sito d'intervento ricade in area di tipo misto III. Al contorno le principali emissioni sonore e di vibrazioni sono connesse al passaggio di macchinari agricoli che vengono utilizzati per lo svolgimento delle normali pratiche agricole. Non si individuano nelle vicinanze zone produttive che possano generare emissioni rumorose.

Ambiente fisico: Radiazioni non ionizzanti e radiazioni ionizzanti

Dal punto di vista delle Radiazioni non ionizzanti, nel comune di Trecenta sono presenti tre stazioni radiobase attive per la telefonia mobile, per i quali il proponente afferma che i valori registrati sono al di sotto del valore di attenzione stabilito per legge.

I terreni in esame sono attraversati dall'unica linea di alta tensione da 220 kV che passa per il territorio comunale.

Per quanto riguarda le Radiazioni ionizzanti, lo studio dell'ARPAV relativo all'inquinamento da Radon, ha stimato che per il comune di Trecenta la percentuale di abitazioni che superano il livello di riferimento di 200 Bq/m³ è compresa tra 0 e 1%. Il comune di Trecenta, quindi, non rientra tra l'elenco dei comuni a rischio Radon secondo la DGR n. 79 del 18/01/02 "Attuazione della raccomandazione europea n. 143/90: interventi di prevenzione dall'inquinamento da gas radon in ambienti di vita."

Ambiente fisico: Inquinamento luminoso e ottico

Il proponente non riporta indagini specifiche o valori specifici per l'area; dichiara altresì che il comune di Trecenta non è ancora dotato di Piano dell'Illuminazione (PICIL).

Biosfera: Flora e vegetazione

Trecenta si contraddistingue dalla presenza di ambienti umidi relitti testimonianza di antiche alluvioni e/o paleoalvei di particolare valore storico, paesaggistico ad ambientale all'interno di un generale ambiente agrario.

L'ambiente agrario quale risultato di intense modificazioni antropiche del territorio naturale ha portato alla rarefazione di tutte le specie che componevano le vegetazioni boschive, i prati e le acque dolci. Ai margini dei campi si individuano pertanto vegetazioni sempre più banali riconducibili per lo più alla categoria delle infestanti. Per quanto riguarda le specie arbustive ed arboree che un tempo costituivano i boschi di pianura oggi rimangono alcuni resti nei filari a margine dei campi.

Occasionalmente oggi si possono trovare: Quercia (*Quercus robur*), Frassino (*Fraxinus excelsior*), Acero (*Acer campestre*), Olmo (*Ulmus minor*), Salice (*Salix alba*), Pioppo (*Populus spp*), Robinia (*Robinia pseudoacacia*), Prugnoli (*Prunus spinosa*), Sambuco (*Sambucus nigra*), Biancospino (*Crataegus spp*), Sanguinella (*Corpus sanguinea*), ecc.

Gli ambienti più particolari del territorio comunale sono sicuramente i Gorgi, ambienti umidi sulle cui sponde crescono spontaneamente Pioppi, Olmi, Salici, come vegetazioni palustri si osservano Canne e Tife, tra le idrofite in particolare Morso di rana, Salvinia, Ranuncolo d'acqua, ecc.

Il sito di progetto si colloca in ambiente agrario, distante dalle zone umide di interesse floristico.

Le coltivazioni agrarie praticate attualmente nel Comune di Trecenta sono il mais, il grano, l'erba medica, la soia, abbastanza comuni nella pianura padana veneta.

Biosfera: Fauna

Si rileva come nell'agroecosistema vengano privilegiati gli insetti vegetariani che, privi di competizione con altri predatori e parassiti, invadono i campi che diventano così soggetti ed oggetti di infezioni ed infestazioni. La fauna degli ambienti umidi è decisamente più ricca di quella presente negli ambienti agrari. Nei Gorgi, così come nei lungo corsi d'acqua di Trecenta si possono incontrare Mammiferi (Topo, Arvicola, Lepre, Riccio, ecc), Uccelli sia nidificanti che svernanti o "di passo", Anfibi e Rettili (Rospì, Rane, Tritoni, Bisce, Ramarri, Lucertole), Pesci.

Il sito di progetto interessa terreni agricoli senza presenza di zone umide o di siepi o altre zone di sosta per l'avifauna.

Biosfera: Ecosistemi

Il proponente dichiara che l'ambito locale è caratterizzato dall'ecosistema di tipo agricolo (agroecosistema); il territorio è caratterizzato da un agroecosistema fortemente semplificato dalla presenza antropica e con una modesta variabilità interna. Esso risulta dominato da seminativi (mais, frumento), si rileva qualche vigneto e qualche raro frutteto, mentre sporadiche e di limitata estensione risultano le alberature formate da elementi autoctoni (olmo, carpino, acero, salice); più diffuse invece quelle costituite da specie esotiche (soprattutto robinia e platano).

Si legge nel SIA che nel territorio comunale sono individuate alcune realtà in grado di rappresentare delle vere e proprie "core area", intese come aree di elevata naturalità capaci di svolgere un ruolo di nodo della rete ecologica locale, e sono i Gorgi di Trecenta SIC IT 3270007 e l'azienda agricola "La Bisa" che confina ad ovest con il sito di progetto e che presenta numerosi alberi d'impianto e due laghetti artificiali per la pesca sportiva.

Sono rilevanti, inoltre, alcuni corridoi ecologici tra loro connessi ma scollegati dalle "core area" e dalla "stepping stone". I corridoi più significativi individuati sono costituiti da Canalbianco e Fossa Maestra a nord di Trecenta, in un comprensorio ad elevata altitudine paesaggistico ambientale denominata Valalta.

Ambiente umano: salute e benessere

Non vengono fornite informazioni specifiche e attinenti all'intervento proposto

Ambiente umano: paesaggio

Il proponente, nel SIA, descrive il territorio comunale come contraddistinto in due ambiti omogenei: il primo settore immediatamente a ridosso del Canal Bianco, rappresenta l'area più densamente popolata con una forte presenza di residenza, servizi alla residenza e attività secondarie. Grazie al continuo apporto di materiale sabbioso dei Fiumi Po, Adige e Tartaro si sono create delle condizioni altimetriche particolarmente favorevoli allo sviluppo degli insediamenti. Mentre il secondo ambito comprende tutto il rimanente territorio comunale ed è caratterizzato da una quasi esclusiva presenza di terreni agricoli con relative costruzioni al servizio del fondo e da attività industriali. Nel primo ambito la campagna ha una presenza residuale, sottoposta alla pressione delle attività residenziali meno delle attività produttive e direzionali, nel secondo avvolge il territorio, evidenziando in alcune zone una forte parcellizzazione agraria mentre in altre zone estesi fondi.

Viene altresì riconosciuto un ambiente che racchiude aspetti vegetazionali con caratteristiche di naturalità: un sistema lineare di corsi d'acqua accoppiato a collegamenti viari tipico del paesaggio agrario polesano ed i gorgi tipici di Trecenta cavità naturali, che alimentate dalle sorgive di un vecchio alveo del Po, hanno creato piccoli laghetti in un ambiente particolarmente ricco di vegetazione, piante acquatiche e fauna.

Ambiente umano: beni culturali

Il proponente dichiara che in prossimità del sito non sono presenti elementi di interesse storico – architettonico, solo dei fabbricati rurali da salvaguardare e preservare. Nel territorio di Trecenta sono presenti invece il Palazzo Pepoli esistente già dal Medioevo come complesso difensivo a quattro torri, fu possesso dei Contrari e poi ereditato dai Pepoli alla fine del XVI secolo; Villa Trebbi attualmente sede municipale, la sua costruzione risale alla seconda metà del '700, a cura della famiglia Trebbi; la Chiesa di San Giorgio costruita nel XVII; La Torre: innalzata nel 1888.

Nota Istruttoria: dalla Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Trecenta (PAT) vicino all'area di progetto sono indicati edifici soggetti a vincolo monumentale D.Lgs. n. 42/2004 e soggetti a vincolo insediamenti agricoli, edifici e fabbricati rurali da salvaguardare e valorizzare; l'area di progetto dista poco più di 250 metri dalla Chiesa della Beata Vergine di Loreto edificio individuato dalla cartografia di piano come soggetto a vincolo monumentale ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004.

Ambiente umano: Assetto territoriale – insediamenti umani

Nel territorio analizzato predomina un sistema insediativo di tipo residenziale concentrato maggiormente lungo le vie di comunicazione. Il Comune comprende le seguenti frazioni: Sariano e Pissatola. La popolazione di Trecenta al censimento 2016 ammontava a 2.741 unità con una densità abitativa di 78,2 ab/km². L'evoluzione demografica ha visto fasi alterne; dal 1951 in poi è in costante decrescita.

Il sistema insediativo di Trecenta segue la maglia degli abitati storici ubicati, in forma lineare, lungo i principali corsi d'acqua, ai quali sono associati i sistemi viari con strade collocate sugli argini o in aperta campagna, su interpoderali e paleoalvei.

Ambiente umano: Assetto territoriale – Viabilità

Le principali arterie stradali che attraversano la zona in esame sono: la Strada Statale n. 434 Transpolesana Verona – Rovigo; la strada provinciale n. 1 “Badia Polesine - Salara”; la strada provinciale n. 24 “Arquà Polesine - Fratta Polesine”.

Il sito di progetto è accessibile da via Tenuta Spalletti e da alcune strade interpoderali.

3. IMPATTI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE

Il proponente ha descritto e analizzato le caratteristiche dei potenziali impatti connessi alla realizzazione del progetto in riferimento alle diverse fasi dell'intervento; e la valutazione è stata effettuata dividendo l'intervento nelle due fasi principali: fase di cantiere e fase di esercizio.

Analisi degli impatti nella fase di cantiere

Il proponente dichiara che le opere di cantiere hanno una durata complessiva di circa 220 giorni lavorativi (circa 11 mesi) e che l'attività di trasporto è svolta tramite l'impiego di mezzi di trasporto da 3,5 a più di 12 t. Il proponente stima per il trasporto dei moduli circa 350 mezzi, per le opere di sostegno circa 160 mezzi e per la realizzazione delle cabine e le altre attrezzature circa 70 mezzi, ha stimato e valutato un passaggio medio giornaliero di 4 mezzi/giorno.

Il proponente precisa che i mezzi di trasporto utilizzeranno per il conferimento dei materiali le principali arterie della zona, la Strada Statale n. 434 "Transpolesana" e la A31 "della Val d'Astico" per poi proseguire su strade provinciali e comunali.

Il proponente ha valutato gli impatti nelle seguenti componenti rappresentative dei diversi aspetti ambientali:

1) **ATMOSFERA:** aria

Il proponente dichiara che durante la fase di cantiere saranno prodotte emissioni in atmosfera dovute dagli scarichi dei mezzi di trasporto, dagli scarichi dei mezzi di cantiere - macchine operatrici - ed emissioni polverose determinate dai transiti dei mezzi e dall'esecuzione degli scavi. Le mitigazioni applicate sono riduzione emissioni polverose con strutture di sostegno dei pannelli fotovoltaici semplicemente infisse nel terreno senza esecuzione di scavi, il cantiere avanza per settori e prevede la revisione dei veicoli per il controllo dei gas di scarico. Il proponente conclude l'analisi dichiarando che l'entità dell'impatto non è significativo, rilevante.

2) **AMBIENTE IDRICO:** acque superficiali

Il proponente dichiara che è mantenuta la rete di drenaggio attuale ed è prevista la realizzazione di bacini di laminazione che potrebbero generare dei deflussi incontrollati. Lo stesso non prevede possibili contaminazioni delle acque superficiali durante l'attività di cantiere. Il proponente conclude l'analisi dichiarando che non valuta un impatto significativo in termini quantitativi e qualitativi sulla componente ambientale considerata.

3) **AMBIENTE IDRICO:** acque sotterranee

Il proponente dichiara che le attività svolte in superficie, quali scavi e infissione delle strutture di sostegno nel terreno, non sono tali da determinare contaminazioni alle acque sotterranee. Il proponente non individua impatti significativi.

Nota istruttoria: il proponente non considera e non analizza possibili incidenti a mezzi meccanici con fuoriuscite o perdite di liquidi, come olii o carburanti, e non prevede possibili azioni di mitigazione per ridurre questo tipo di impatto.

4) **LITOSFERA:** suolo

Il proponente durante la fase di cantiere prevede l'asporto di terreno per la realizzazione dei bacini di laminazione, per l'installazione dei manufatti e per la posa della rete dell'impianto. L'impatto viene considerato dal proponente contenuto e limitato all'area di cantiere.

5) **LITOSFERA:** sottosuolo

Il proponente dichiara che le attività svolte in superficie non sono tali da determinare contaminazioni al substrato, gli scavi eseguiti si mantengono entro lo spessore superficiale di un metro, la realizzazione dei bacini di laminazione comporta la riduzione dello spessore dello strato di copertura di protezione

del sottosuolo e determina la modifica della morfologia naturale dei luoghi. L'impatto viene considerato limitato all'area di cantiere e non rilevante.

- 6) **AMBIENTE FISICO: rumore, vibrazioni e radiazioni**
Il proponente dichiara che il movimento delle macchine operatrici e dei mezzi di trasporto generano emissioni rumorose ma, allo stesso tempo, non sono individuate emissioni di vibrazioni e radiazioni. Il proponente evidenzia che le revisioni e le manutenzioni dei mezzi contribuiscono al loro buon funzionamento e al contenimento delle emissioni sonore, quest'ultime limitate all'orario lavorativo di cantiere. L'impatto è considerato di breve entità e limitato al cantiere.
- 7) **BIOSFERA: flora e vegetazione**
Il proponente dichiara che l'attività di cantiere comporta l'asporto della vegetazione presente in corrispondenza delle aree interessate dall'intervento, e la vegetazione asportata è costituita dalle coltivazioni in essere. Il proponente considera l'impatto limitato all'area di cantiere.
- 8) **BIOSFERA: fauna**
Le caratteristiche dell'impatto sono dovute all'azione di disturbo operata dall'attività umana che non permette il passaggio o il rifugio di animali e dalle emissioni in atmosfera e i rumori che possono influire sull'eventuale presenza faunistica immediatamente adiacente all'area di intervento. L'impatto è considerato di breve durata e localizzato all'area di cantiere.
- 9) **BIOSFERA: ecosistemi**
Il proponente descrive le caratteristiche dell'impatto definendo che l'asporto della vegetazione esistente e il disturbo prodotto dall'attività umane condizionano l'ecosistema locale. L'impatto viene considerato poco significativo e limitato alla fase di cantiere.
- 10) **AMBIENTE UMANO: salute e benessere**
Il proponente dichiara che l'attività di cantiere adotta criteri e prescrizioni dettate dalla normativa al fine della tutela dei lavoratori, della popolazione locale e della salvaguardia ambientale. Evidenzia che non sono individuate emissioni che possono influire sulla salute della popolazione locale e vengono riconosciuti benefici economici, per la richiesta di materiali e manodopera, con l'insediamento del cantiere. Il proponente al termine della valutazione dell'impatto non individua elementi che possano intervenire sulla salute umana della popolazione locale e del personale ed evidenzia un indotto economico che contribuisce al benessere generale.
- 11) **AMBIENTE UMANO: paesaggio**
Il proponente dichiara che le caratteristiche dell'impatto sono relative all'ambito agricolo, ai macchinari utilizzati e ai materiali impiegati. L'impatto è considerato locale e temporaneo.
- 12) **AMBIENTE UMANO: beni culturali**
Il proponente dichiara che il sito non è interessato dalla presenza di beni culturali e non sono previsti impatti.
- 13) **AMBIENTE UMANO: assetto territoriale (insediamenti umani)**
Il proponente dichiara che il cantiere è posto a circa 800 metri dai centri abitati, nelle vicinanze del cantiere sono presenti qualche nucleo abitativo che potranno risentire delle emissioni rumorose e polverose quando il cantiere sarà posto nelle immediate vicinanze. Sono previste mitigazioni per il contenimento delle emissioni in atmosfera e per le diffusioni rumorose. Il proponente conclude l'analisi valutando un impatto limitato per le abitazioni più prossime.
- 14) **AMBIENTE UMANO: assetto territoriale (viabilità)**
Il proponente prevede che l'attività di trasporto dei materiali è svolta con mezzi pesanti e utilizza arterie di grande comunicazione, strade provinciali e comunali. L'impatto maggiore avviene nelle strade locali più prossime al sito in quanto dotate di carreggiata ridotta. L'impatto è determinato dai

transiti dei mezzi pesanti nel tratto locale della viabilità pubblica, la frequenza dei passaggi viene considerata non rilevante.

Analisi degli impatti nella fase di esercizio

Il proponente dichiara che durante la fase di esercizio l'impianto produce energia elettrica che è ceduta alla rete pubblica ed è svolta l'attività agricola. Durante questa fase sono eseguite le operazioni di manutenzione ordinaria dell'impianto, la manutenzione ordinaria del verde e l'attività agricola: aratura, concimazioni, semina, irrigazione, trattamenti e raccolta. La durata della fase di esercizio è valutata in 30 anni.

Il proponente ha valutato gli impatti nelle seguenti componenti rappresentative dei diversi aspetti ambientali:

1) **ATMOSFERA: aria**

Il proponente dichiara che la fase di esercizio non comporta emissioni in atmosfera, sono previste limitate emissioni polverose in occasione degli interventi di manutenzione e durante l'attività agricola. Come mitigazione il proponente prevede la siepe perimetrale che limita la diffusione delle polveri. L'impatto è considerato limitato nel tempo e non significativo.

2) **AMBIENTE IDRICO: acque superficiali**

Il proponente dichiara che i moduli installati intercettano le precipitazioni e convogliano l'acqua in gocciolamenti o rivoli laterali, mentre le cabine elettriche e gli altri manufatti creano aree impermeabili. Questi fattori possono incrementare il ruscellamento e un incremento delle portate negli scoli di drenaggio. Le mitigazioni previste sono dovute alla realizzazione dei bacini di laminazione che permettono il controllo delle portate immesse nella rete idrica locale. Il proponente dichiara che i bacini di laminazione sono sovradimensionati. Si legge nel SIA che gli scoli e i fossati saranno regolarmente tenuti in manutenzione. Il proponente conclude l'analisi dichiarando che le mitigazioni applicate compensano l'eventuale impatto negativo.

3) **AMBIENTE IDRICO: acque sotterranee**

Il proponente dichiara che le attività svolte in superficie, come l'attività agricola e il lavaggio dei pannelli, e le mitigazioni applicate compensano l'eventuale impatto negativo. La valutazione dell'impatto è considerato nullo.

4) **LITOSFERA: suolo**

Il proponente durante la fase di esercizio per la componente ambientale in esame prevede il possibile fenomeno di erosione dei terreni dovuto a ruscellamenti superficiali e l'utilizzo di concimazioni durante la pratica agricola. In base alle mitigazioni applicate l'impatto è considerato nullo.

5) **LITOSFERA: sottosuolo**

Il proponente dichiara che l'attività agricola e l'installazione delle strutture di sostegno e la presenza dei bacini di ritenzione non producono impatto negativo per la componente sottosuolo. L'impatto viene considerato e valutato dal proponente nullo.

6) **AMBIENTE FISICO: rumore, vibrazioni e radiazioni**

Il proponente dichiara che il movimento delle macchine operatrici e dei mezzi di trasporto, dovuto all'attività agricola e agli interventi di manutenzione, generano emissioni rumorose ma, allo stesso tempo, non sono individuate emissioni di vibrazioni e radiazioni. Il proponente dichiara che le emissioni di breve durata e localizzate.

7) **BIOSFERA: flora e vegetazione**

Il proponente dichiara che l'installazione non interferisce con la vegetazione, le coltivazioni seguono le programmazioni e le indicazioni previste dallo studio agronomico. L'impatto è considerato nullo.

8) BIOSFERA: fauna

Il proponente dichiara che l'impatto è dovuto all'emissioni di rumori che possono influire sull'eventuale presenza faunistica, alla collisione dell'avifauna con le strutture dell'impianto, all'eventuale elettrocuzione dovuto al contatto con le strutture. Inoltre, si legge nel SIA, la superficie dei pannelli solari può determinare fenomeni di "confusione biologica" soprattutto per l'avifauna acquatica che confonde la distesa dei moduli con specchi d'acqua. Le mitigazioni previste dal progetto sono quelle relative al rialzamento della rete perimetrale di 20 cm dal piano campagna per consentire il passaggio della piccola fauna, utilizzo di pannelli con ridotta riflessione e minore interferenza con il comportamento dell'avifauna e l'alternanza delle file dei moduli fotovoltaici con le fasce coltivate al fine degli effetti della confusione biologica. Il proponente considera l'impatto sull'avifauna in maniera negativa.

9) BIOSFERA: ecosistemi

Il proponente descrive le caratteristiche dell'impatto che possono derivare dall'emissione di rumori, dalla presenza umana dovuto all'attività di manutenzioni e attività agricola. Si chiarisce che l'installazione condiziona gli ecosistemi locali. L'impatto viene considerato poco significativo in quanto le mitigazioni attenuano gli impatti rilevati.

10) AMBIENTE UMANO: salute e benessere

Il proponente dichiara che non sono individuate emissioni che possono influire sulla salute della popolazione locale e sono riconosciuti benefici economici. L'impatto è considerato nullo.

11) AMBIENTE UMANO: paesaggio

Il proponente dichiara che l'installazione interferisce con il paesaggio agricolo locale, i pannelli fotovoltaici nella posizione di massima estensione verticale costituiscono una barriera dai punti di vista più prossimi individuati nelle abitazioni e nella viabilità locale mentre le attività umane in sito sono limitate a limitati periodi. L'impatto è considerato negativo dovuto al contrasto con il paesaggio agricolo circostante.

12) AMBIENTE UMANO: beni culturali

Il proponente dichiara che il sito non è interessato dalla presenza di beni culturali e non sono previsti impatti.

13) AMBIENTE UMANO: assetto territoriale (insediamenti umani)

Il proponente dichiara che l'impianto è posto a circa 800 metri dai centri abitati, nelle vicinanze sono presenti qualche nucleo abitativo che potranno risentire delle emissioni rumorose e polverose durante le fasi di manutenzione ordinaria e durante l'attività agricola. Sono previste mitigazioni per il contenimento delle emissioni in atmosfera e per le diffusioni rumorose e per ridurre l'impatto visivo. Il proponente conclude l'analisi valutando un impatto limitato all'ambito locale.

14) AMBIENTE UMANO: assetto territoriale (viabilità)

Il proponente dichiara che la manutenzione e l'attività agricola comportano una limitata circolazione veicolare sulla viabilità locale. L'impatto maggiore avviene nelle strade locali più prossime al sito in quanto dotate di carreggiata ridotta. L'impatto è considerato discontinuo e non incide significativamente con l'attuale circolazione veicolare locale.

3.1 VALUTAZIONE FINALE DEGLI IMPATTI E PROGETTO DI MONITORAGGIO

Il proponente dall'analisi svolta dichiara che il progetto non determina alcun impatto significativo negativo; nel complesso il progetto in esame genera impatti ambientali trascurabili sulle matrici ambientali in quanto prevede benefici ambientali derivanti dall'impianto fotovoltaico e non evidenzia effetti potenzialmente negativi per quanto riguarda gli impatti sul paesaggio.

Il proponente dichiara, infine, che gli impatti prodotti sono compensati dal risparmio delle emissioni in atmosfera, a parità di energia prodotta, con conseguenti benefici anche al contrasto al cambiamento climatico.

Effetto cumulo con altri progetti

Il proponente conclude l'analisi dichiarando che l'analisi non ha evidenziato fattori che possono generare un effetto cumulo e, di conseguenza, incremento degli impatti prodotti dall'intervento in oggetto.

Piano di Monitoraggio Ambientale

Il proponente ha identificato le componenti ambientali più sensibili in relazione alla natura dell'opera ed alle potenziali interferenze per le quali ritiene di svolgere attività di monitoraggio nelle diverse fasi di realizzazione e/o esercizio dell'opera.

Le componenti ed i fattori ambientali presi in esame dal proponente sono:

- atmosfera: qualità dell'aria e caratterizzazione meteorologica;
- suolo e sottosuolo: inteso sotto il profilo geologico, geomorfologico e pedologico, nel quadro dell'ambiente in esame ed anche come risorsa non rinnovabile;
- rumore: considerato in rapporto all'ambiente umano.

Il Monitoraggio si articola in tre fasi, in funzione dello stadio di realizzazione dell'opera:

- Monitoraggio Ante Operam (AO);
- Monitoraggio in Corso d'Opera (CO) – cantierizzazione dell'opera;
- Monitoraggio Post Operam (PO) – fase di esercizio dell'opera.

4. VALUTAZIONI SUL PROGETTO e SUL SIA

Osservazioni e pareri presentati:

- nota prot. n. 20711 del 11/09/2023 con la quale l'Area Ambiente – Servizio Ingegneria e Tutela Ambientale della Provincia di Rovigo, acquisita al protocollo regionale con n. 489094 del 11/09/2023, ha trasmesso le proprie osservazioni e successiva nota prot. n. 7184 del 26/03/2024 di comunicazione;

4.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Dall'analisi dell'istruttoria svolta emerge che:

- L'area dell'impianto ricade nella zona territoriale omogenea ZTO E – Agricola (PI);
- L'area di progetto è classificata come “idonea a condizione” ai fini della edificabilità dei terreni con problemi di tipo idrogeologico tipo c) (PAT);
- L'area di progetto è attraversata da un elettrodotto e da un progetto di rete viaria di livello provinciale;
- L'area di progetto e il tracciato del cavidotto presentano fasce di rispetto stradale e idraulico;
- L'area di progetto ricade in area a scarsa pericolosità idraulica (P1), in area a rischio idraulico moderato (R1) e in area a rischio idraulico medio (R2) (PGRA 2021-2027);
- L'area non rientra in core zone e buffer zone di beni tutelati dall'UNESCO e MaB – L'uomo e la biosfera;
- L'area non è interessata dai siti della Rete Natura 2000, SIC, ZPS e da aree naturali protette;
- L'area di progetto non è ambito di produzione di ortofruttili e cereali DOP-IGP, mentre, relativamente alle produzioni viticole, risulta compresa nella DOC “Pinot Grigio delle Venezie”, a partire dal 2020.

Vincoli

Si riporta quanto contenuto nel contributo istruttorio della Direzione Pianificazione territoriale del 11/09/2023:

(...) esaminata la documentazione progettuale, in relazione al PTRC, ai Piani di Area ed ai piani ambientali regionali, nonché alle tutele paesaggistiche di cui agli articoli 136 e 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., si rileva quanto segue:

- 1) con riferimento agli indirizzi del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento – PTRC e secondo la relativa cartografia, Tav. 09 – “Sistema del Territorio rurale e della rete ecologica”, l'intervento di progetto ricade in “Area ad elevata utilizzazione agricola” ed “Agropolitana” di cui agli artt. 7,9 e 10 delle Norme Tecniche del PTRC;
- 2) l'intervento di progetto non ricade in ambiti tutelati per legge di cui all'art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004;
- 3) l'intervento di progetto non ricade in ambiti tutelati per legge di cui all'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004;
- 4) l'intervento di progetto non ricade nell'ambito di Piani di Area o Parchi;

Ciò premesso, per quanto di competenza, si comunica che l'intervento risulta in linea generale coerente con i contenuti del PTRC della Regione del Veneto.

Si riporta quanto contenuto nel contributo istruttorio della Direzione Pianificazione territoriale del 19/03/2024:

(...) Sebbene nell'elaborato 03 “quadro di riferimento programmatico” nel paragrafo “prescrizioni e vincoli 18.6” viene affermato che “il progetto ha mantenuto una fascia di rispetto di 20 metri dalla viabilità comunale”, tuttavia nella tavola F.F1.b3.15 denominata “Distanziamento impianto da strade e proprietà” sembra che non sia stata rispettata tale fascia di rispetto, oltre al fatto che non sono state quotate né le distanze dalla recinzione di progetto, né la distanza delle opere di mitigazione dalla strada.

Pertanto in sede di approvazione del progetto dovranno essere apportate le opportune modifiche allo stesso al fine di garantire il rispetto della distanza dalla strada ai sensi del Codice della Strada.

4.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Considerazioni pervenute dalla Direzione Ricerca Innovazione e Competitività Energetica – U.O. Infrastrutture Energetiche e Autorizzazioni con prot. n. n. 490212 del 12/09/2023 e successiva nota prot. n. 146979 del 22/03/2024:

(...) sarà comunque necessario all'interno del procedimento autorizzatorio che sia disponibile il benessere da parte del Gestore di Rete e che sia definito in modo univoco il tracciato di accesso ai cancelli di ingresso alle due distinte aree di impianto, con conseguente revisione degli elaborati (tra cui quelli di cui ai punti 3, 4 e 7) della richiesta integrazioni trasmessa dagli Uffici della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso – U.O. Valutazione Impatto Ambientale.

Si ricorda infine che in fase di procedimento autorizzatorio (PAS o AU) potrà essere ritenuta esaurita la fase di valutazione di compatibilità ambientale esclusivamente per la documentazione progettuale presentata nell'ambito del procedimento di VIA in corso e pertanto qualsiasi variante progettuale che dovesse essere presentata successivamente, nell'ambito del procedimento autorizzatorio, dovrà essere preliminarmente valutata, ai fini della significatività degli impatti ambientali, dall'autorità competente in materia di VIA (M.A.S.E.).

Considerazioni pervenute dalla Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e faunistico-venatoria con prot. n. 489377 del 11/09/2023 e successiva nota prot. n. 142768 del 20/03/2024:

(...)

I mappali su cui si estenderà il campo fotovoltaico interessano le seguenti particelle catastali del comune di Trecenta (RO):

- Foglio n. 17: mappali n. 62, 166, 167, 168, 169, 170;
- Foglio n. 27: mappali n. 34, 206, 207, 208

Per i medesimi mappali di progetto, attraverso il portale di Avepa, è stato possibile risalire ai soggetti che hanno condotto le superfici nell'ultimo quinquennio, ed effettuare un'interrogazione dei singoli fascicoli aziendali delle aziende. Da tali verifiche si è potuto desumere che le superfici di cui sopra, nei cinque anni precedenti alla domanda presentata dal richiedente al MITE (periodo 2018-2023), sono stati condotti a "seminativo" e ad "aree di interesse ecologico" ai fini PAC. L'area di progetto non è ambito di produzione di ortofrutticoli e cereali DOP-IGP, mentre, relativamente alle produzioni viticole, risulta compresa nella DOC "Pinot Grigio delle Venezie", a partire dal 2020. Dalle verifiche svolte risulta, pertanto, che i terreni in oggetto, nell'ultimo quinquennio non sono stati interessati da produzioni agroalimentari di qualità (DOP, IGP, STG, DOC, DOCG, DE.CO., produzioni tradizionali), e si esclude anche la produzione biologica, in quanto nessuno dei soggetti conduttori dei fondi agricoli interessati dal progetto risulta essere stato mai iscritto all'elenco dei produttori biologici presso la banca dati regionale sul biologico (BOPV), consultabile attraverso il portale di Avepa. Si aggiunge inoltre che i citati mappali ricadono al di fuori di aree su cui insistono le oasi di protezione e le zone di ripopolamento e cattura individuate dal vigente Piano Faunistico Venatorio Regionale.

4.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Matrici ambientali

Contributo istruttorio dell'ARPAV pervenuto il 11/09/2023 e successivo contributo del 19/03/2024 a seguito del riscontro da parte del proponente alla richiesta di integrazioni. Si rimanda al capitolo n. 6 – Richiesta Integrazioni.

Indicazione per le misure di mitigazione a verde

Considerazioni dell'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario trasmesse con nota prot. 21719/2023 del 07/09/2023 acquisita al protocollo regionale con n. 484295 del 07/09/2023 e successiva nota prot. 6889/2024 del 20/03/2024 acquisita al protocollo Regionale con n. 142457 del 20/03/2024. Si rimanda al capitolo n. 6 – Richiesta Integrazioni.

Valutazione Incidenza Ambientale

Contributo della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso – U.O. VAS, VINCA e NUVV del 22/03/2024.

(...) si riscontra che l'impianto in argomento non si realizza all'interno dei siti della rete Natura 2000. Rispetto alla vigente cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto di cui alla D.G.R. n. 2200/2014, in ragione delle specifiche attitudini ecologiche, le opere dell'impianto e quelle complementari e accessorie si realizzerebbero in un ambito che dispone delle caratteristiche di idoneità per le seguenti specie di interesse comunitario: Bufo viridis, Rana dalmatina, Hierophis viridiflavus, Lacerta bilineata, Falco columbarius, Eptesicus serotinus, Pipistrellus kuhlii.

Per l'istanza in esame e rispetto alle suddette specie, in ragione della loro attuale distribuzione (di cui alla D.G.R. n. 2200/2014), delle caratteristiche note di home range e di capacità di dispersione, la popolazione rinvenibile nell'ambito in esame è riferibile ai siti della rete Natura 2000 del Veneto.

Per quanto sopra, ai fini dell'applicazione della disciplina di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97, e s.m.i., è necessario garantire l'assenza di possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000, e ciò può realizzarsi laddove sia escluso il coinvolgimento, diretto e indiretto, degli habitat di interesse comunitario e sia mantenuta l'idoneità degli ambienti nell'ambito territoriale interessato per le precitate specie di interesse comunitario, mediante interventi di miglioramento ambientale al fine di incrementare o rafforzare gli elementi di paesaggio aventi primaria importanza per tali specie (ai sensi dell'art. 10 della Direttiva 92/43/Cee). Dovranno essere salvaguardate le formazioni vegetazionali presenti nei canali principali e secondari interessati dal campo fotovoltaico. Le siepi perimetrali all'ambito dovranno presentare preferibilmente una struttura plurifilare e multiplana, di ampiezza non inferiore a 5 m (dall'asse mediano del fusto). Ai sensi dell'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., andranno impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale, con particolare riguardo alla serie della bassa Pianura Padana orientale neutrobasifila della farnia e del carpino bianco (*Asparago tenuifolii-Quercus robur*).

Infine, si raccomanda che il monitoraggio sia esteso anche alle predette specie di interesse comunitario e che gli esiti dello stesso monitoraggio siano forniti all'autorità regionale per la valutazione di incidenza anche nel formato vettoriale per i sistemi informativi geografici, in un formato coerente con le specifiche cartografiche regionali (tra cui D.G.R. n. 1066/2007).

5. IDONEITÀ/NON IDONEITÀ DELL'AREA ALL'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI

DECRETO DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili".

L'art. 17 del Decreto prevede che "Le Regioni e le Province autonome possono procedere alla indicazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti secondo le modalità di cui al presente punto e sulla base dei criteri di cui all'allegato 3";

L'allegato 3 individua, fra i **criteri di non idoneità**, i seguenti applicabili al caso in esame:

- le aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico perimetrate nei Piani di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) adottati dalle competenti Autorità di Bacino ai sensi del D.L. 180/98 e s.m.i.;
 - l'area di intervento è ricompresa nella pericolosità idraulica (P1), in area a rischio idraulico moderato (R1) e in area a rischio idraulico medio (R2) (PGRA 2021-2027);

Nota Istruttoria: l'area in questione ricade nell'area di competenza dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. Al momento la stessa risulta soggetta a pericolosità P1 in forza alla vigenza della mappatura legata al primo aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio delle Alluvioni, o PGRA 2021 - 2027, del distretto del fiume Po approvato con DPCM del 1.12.2022.

In dipendenza a diversi fattori, tra cui un ruolo rilevante è la mancanza nell'area di un PAI approvato (quello del bacino interregionale del Fissero Tartaro Canalbianco era stato adottato ma mai approvato), al momento, alla perimetrazione in interesse non corrisponde nessuna norma di attuazione PAI o PGRA.

DECRETO LEGISLATIVO 8 novembre 2021, n. 199 "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili".

L'area dell'intervento non è riconducibile alle **aree idonee** all'installazione di impianti a fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 199/2021.

LEGGE REGIONALE 19 luglio 2022, n. 17 "Norme per la disciplina per la realizzazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra".

La L.R. n. 17/2022, ai sensi del DM 10 settembre 2010 e del D.Lgs. n. 199/2021, individua aree con indicatori di presuntiva non idoneità tra cui:

- art. 3, comma 1, lett. b), punto 5 – aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico oggetto di specifiche disposizioni contenute nei piani di settore in materia di difesa e gestione del rischio idrogeologico;
 - l'area di intervento è ricompresa nella pericolosità idraulica (P1), in area a rischio idraulico moderato (R1) e in area a rischio idraulico medio (R2) (PGRA 2021-2027);

Nota istruttoria: con riferimento ai contenuti dell'art. 3, comma 1, lett. B, punto 4) della L.R. 17/2022 i mappali su cui si estende il campo fotovoltaico ricadono al di fuori di aree su cui insistono le oasi di protezione e le zone di ripopolamento e cattura individuate dal vigente Piano Faunistico Venatorio Regionale.

Nota istruttoria: con riferimento ai contenuti dell'art. 3, comma 1, lett. C, punto 1) della L.R. 17/2022 i terreni agricoli soggetti dell'impianto agrivoltaico in oggetto, nell'ultimo quinquennio non sono stati interessati da produzioni agroalimentari di qualità (DOP, IGP, STG, DOC, DOCG, DE.CO. produzioni tradizionali) e nemmeno da produzioni biologiche.

Nota istruttoria: con nota prot. n. 22711 del 05/10/2023 acquisita al protocollo regionale con n. 537286 del 05/10/2023 la Provincia di Rovigo – Area Ambiente – Servizio Ingegneria – Tutela Ambientale, in riferimento alla definizione delle "aree agricole di pregio" relativamente alle procedure di cui all'art. 5 della legge Regionale 19 luglio 2022 n. 17, dichiara che il processo di identificazione delle predette aree nel territorio polesano è in fase di ultimazione.

6. RICHIESTA INTEGRAZIONI

Con nota prot. n. 505357 del 15/09/2023 e successiva nota prot. n. 537082 del 05/10/2023 sono stati richiesti, a valle della seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 13/09/2023, al proponente e alla Provincia di Rovigo i seguenti chiarimenti/integrazioni:

❖ Richiesta di integrazioni al proponente

Quadro progettuale e programmatico

1. *in merito all'area interessata dall'impianto di produzione, va prodotta idonea documentazione atta a dimostrare la disponibilità del suolo sede dell'impianto in argomento, dalla quale risulti la titolarità di diritto reale sui terreni, comprensiva delle servitù di accesso e di passaggio al sito;*

Risposta del proponente

Il proponente presenta copia dei contratti preliminari di costituzione del diritto di superficie per le aree di interesse registrati presso l'Agenzia dell'Entrate territorialmente competente. Relativamente alle servitù di accesso e passaggio al sito, il proponente presenta gli elaborati che evidenziano le due ipotesi di accesso con relativo piano particellare nonché l'indicazione delle infrastrutture stradali esistenti e della relativa proprietà pubblica o privata, che permettono il raggiungimento di tali accessi. Il proponente dichiara, inoltre, che in seguito all'ottenimento di tutte le autorizzazioni necessarie alla costruzione e l'esercizio dell'impianto la Società proponente stipulerà i contratti definitivi di costituzione del diritto di superficie.

Nota istruttoria: la richiesta di integrazioni è stata riscontrata parzialmente con i documenti:

- 05_Contratto aree 1
- 06_Addendum contratto aree 1
- 07_Contratto aree 2
- 08_Addendum contratto aree 2

Considerato che in entrambi gli addendum ai contratti del 12/09/2023 (§5) le Parti si impegnano "a procedere con la trascrizione notarile del contratto preliminare, con le dovute integrazioni necessarie ai sensi di legge, entro il giorno 31/12/2023 davanti a Notaio indicato dalla Società" permane una criticità legata agli aspetti che dimostrino la disponibilità delle aree poiché tutti i contratti agli atti risultano scritture private non autenticate e, seppur oggetto di registrazione cod. T5Y23L001041000YG e T5Y23L001042000ZH del 31/10/2023 presso l'Agenzia delle Entrate, si rileva la necessità di acquisire la trascrizione notarile dei contratti indicata al §5 degli addendum del 12/09/2023 o quantomeno l'ulteriore pattuizione della proroga del relativo termine, anche in considerazione del fatto che, ai sensi del §10 degli addendum 12/09/2023 i termini e le condizioni di questi prevalgono su termini e condizioni contrastanti contenute nei Contratti Preliminari e nei Primi Addendum.

Si rileva che la problematica relativa alla cessione dei contratti del 20/10/2020 e addendum del 15/03/2022 in favore dell'attuale proponente AIEM GREEN srl risulta superata sia dalla comunicazione formale di cessione del contratto trasmessa alla proprietaria Az. Agricola CONA il 7/6/2022, nonché dagli ulteriori addendum contrattuali del 12/09/2023 tra la proprietà e l'attuale proponente (in cui viene citato il rogito Rep. 42049 del Notaio Munafò dd. 7/4/2022 relativo alla cessione del ramo d'azienda).

2. *in merito alle opere di connessione il proponente non ha presentato la documentazione progettuale relativa alle opere di connessione (soluzione Tecnica Minima Generale STMG del Gestore di rete e relativa accettazione del preventivo) ed alle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto; integrare la documentazione con i seguenti documenti:*

- a. soluzione Tecnica Minima Generale STMG del Gestore di rete;
- b. accettazione del preventivo, ove il proponente dichiara chi curerà gli adempimenti per l'acquisizione delle autorizzazioni richieste dalla legge per la costruzione e l'esercizio delle opere di rete per la connessione, compresi gli eventuali interventi sulla RTN (e-distribuzione SpA e/o Terna SpA);
- c. documentazione progettuale completa delle opere per la connessione, compresi gli eventuali interventi sulla RTN, validata dal gestore di rete (e-distribuzione SpA e/o Terna SpA);

Risposta del proponente

Il proponente dichiara che la Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) del Gestore di rete è costituita dal Preventivo di connessione rilasciato da E-Distribuzione S.p.A. con nota ED-07072022-P2403434 del 07/07/2022 e inoltre presenta il progetto definitivo delle opere di rete presentato al Gestore di Rete.

Il proponente afferma che gli interventi di collegamento dell'impianto alla rete sono subordinati ad interventi di progettazione sulle opere della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) che interessano molteplici iniziative FER e dichiara che allo stato attuale la scrivente società è impossibilitata a trasmettere un progetto definitivo delle opere di rete validato per cause evidentemente non imputabili alla stessa in quanto il progetto, soggetto a benessere da parte di Terna è, nelle more del completamento, a cura di terze parti e strettamente dipendente dai riscontri da parte di Terna S.p.A..

Nota istruttoria: la richiesta di integrazioni è stata riscontrata con i documenti:

- 09_Preventivo di connessione
- 10_Accettazione Preventivo conn
- 11_Progetto definitivo elettrodotto

La stessa pertanto può ritenersi superata, anche relativamente all'accettazione del preventivo e alla descrizione tecnica della soluzione di connessione. Per ciò che concerne la validazione del progetto di connessione, non ancora disponibile, permane la necessità di definizione degli aspetti legati agli interventi sulla rete RTN di competenza TERNA s.p.a.. Questi potranno essere approfonditi in sede di autorizzazione, ferma restando la necessità di non introdurre modifiche alla soluzione di connessione rispetto a quanto riportato nella pratica con codice di rintracciabilità 279397013 – EX T0738163, fatto salvo il nuovo parere ambientale in merito. Si prende atto delle informazioni riportate a pag. 5/23 del documento 02_A_60-Note_integrazioni_R01.

3. in relazione alle singole particelle catastali interessate dalla realizzazione dell'impianto agrifotovoltaico e delle opere di connessione, il proponente dovrà:
 - a. produrre la Dichiarazione di Conformità Urbanistica resa ai sensi ed agli effetti degli artt. 47 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, riferita alla vigente pianificazione, con indicazione dei vincoli presenti;
 - b. fornire gli elaborati planimetrici dove siano identificate chiaramente tutte le particelle catastali e le relative visure;

Risposta del proponente

Il proponente allega il Certificato di Destinazione Urbanistica (C.D.U.) rilasciato dal Comune di Trecenta in data 29/12/2022 e un successivo CDU aggiornato rilasciato dal Comune di Trecenta in data 18/12/2023

Nota istruttoria: la richiesta di integrazioni è stata riscontrata con i documenti:

- 15_CDU Prot0011091 2023

- 14_Dichiarazione di Conformità Urb
- 47_0707-A60-DEg-F.F1.b3.21.A_R00-01 – Estratto di Mappa Catastale - Particelle occupate dall'impianto
- 48_0707-A60-DEg-F.F1.b3.21.B_R00-01 – Estratto di Mappa Catastale - Particelle attraversate dall'elettrodotto

Si precisa che non è stato possibile riscontrare il contenuto dell'elaborato 16_Visure catastali citato a pag. 6/23 del documento 02_A_60-Note_integrazioni_R01.

4. in merito al Piano Particellare, elaborato "0707-A60-DEg-F_F1_b3_16_R00-01-Particellare elettrodotto", si evidenzia che lo stesso deve essere completato riportando tutte le particelle catastali ed i soggetti (sia pubblici che privati) titolari di diritti sulle aree interessate dal collegamento alla rete elettrica di distribuzione. Si richiede inoltre che le aree non provviste di un numero identificativo di particella, vengano almeno identificate con l'ente che le ha in gestione o in proprietà, in quanto soggetto interessato e non solo con la propria toponomastica;

Risposta del proponente

Il proponente ha presentato il piano particellare grafico e descrittivo aggiornato, con l'indicazione di tutti i soggetti pubblici e privati intestatari delle aree interessate dal collegamento alla rete elettrica di distribuzione, nonché l'indicazione dell'ente gestore/proprietario delle aree sprovviste di numero identificativo della particella.

Nota istruttoria: la richiesta di integrazioni è stata riscontrata con il documento: 41_0707-A60-DEg-F.F1.b3.16_R01-00 - Individuazione Piano Particellare – Percorso Elettrodotto. Tuttavia, per le successive fasi autorizzative, sarà necessario integrare il documento con i riferimenti dei singoli intestatari delle particelle interessate da servitù o esproprio, oltre alle effettive quantità di superfici interessate e le rispettive indennità previste.

5. in merito al Quadro Economico generale dell'opera, attualmente non rilevato tra la documentazione agli atti, si chiede di integrare con l'inoltro dello stesso fornendo indicazione del valore complessivo del costo dell'investimento; si ricorda che il valore deve essere comprensivo delle eventuali indennità di asservimento relative alle opere di connessione, studi, TICA, ecc;

Risposta del proponente

Il proponente presenta una nuova versione del quadro economico generale dell'opera aggiornato alle richieste di integrazioni presentate e alla nuova versione del progetto.

Nota istruttoria: la richiesta di integrazioni è stata riscontrata con il documento 12_Modulo M3_R02-00 e del documento 13_PEC precedenti invii M3.

6. in merito al Piano di Dismissione, elaborato "0707-A60-DEd-F_F1_b5_1_R00-00_Piano Ripristino Area", si evidenzia che lo stesso non è stato redatto secondo i paragrafi dell'Allegato A al Decreto del Segretario all'Ambiente n.2 del 27/02/2013; l'elaborato dovrà essere revisionato ed integrato con riferimento al decreto suddetto. Si ricorda che la stima di spesa relativa agli interventi previsti per la dismissione ed i ripristini, di cui all'art. 2.6 dell'Allegato A del decreto n. 2_2013 del Segretario Regionale per l'Ambiente, va calcolata specificando per ogni voce la relativa aliquota IVA; le spese tecniche vanno calcolate nella misura del 10% a cui aggiungere IVA e oneri previdenziali;

Risposta del proponente

Il proponente presenta l'elaborato revisionato ed integrato secondo i paragrafi dell'Allegato A al Decreto del Segretario all'Ambiente n. 2/2013.

Nota istruttoria: la richiesta di integrazioni è stata riscontrata con il documento 23_0707-A60-DEd-F.F1.b5.1_R01-01_RA - Piano di demolizione e rimessa in pristino.

7. *in merito alla viabilità, è necessario che il proponente specifichi la viabilità di accesso rispetto alle infrastrutture stradali esistenti e dimostri se trattasi di proprietà pubblica o privata; in caso di proprietà privata è necessario che venga dimostrata la disponibilità di accesso anche tramite contratti preliminari, almeno registrati e fornisca la relativa documentazione progettuale con il dettaglio realizzativo della viabilità di accesso;*

Risposta del proponente

Il proponente risponde al quesito fornendo alcuni elaborati relativi all'area di accesso.

Nota istruttoria: la richiesta di integrazioni è stata riscontrata solo parzialmente con i documenti:

- 45_0707-A60-DEg-F.F1.b3.20.A_R00-03 - Viabilità di accesso - Accesso all'area di impianto
- 46_0707-A60-DEg-F.F1.b3.20.B_R00-03 - Viabilità di accesso - Particelle interessate dalle servitù di accesso alla cabina E-Distribuzione

Si precisa infatti che, vista la configurazione degli ambiti di impianto identificati come "A" e "B" negli elaborati progettuali, dalla documentazione presentata si evince che è prevista la realizzazione di due distinti cancelli di accesso (come individuato nella planimetria 45_0707-A60-DEg-F.F1.b3.20.A_R00-03).

Tuttavia dal confronto tra il medesimo documento planimetrico e l'elaborato 14_Dichiarazione_conformità_urb, si rileva la presentazione da parte del Proponente di due diverse "ipotesi" di viabilità di accesso a tali ingressi, interessando differenti particelle private (pag.4/10 e succ. della Dichiarazione di Conformità Urbanistica).

Come precisato dal proponente nella relazione 02_A_60-Note_integrazioni_R01, i documenti sopra indicati contengono le previsioni di accesso e passaggio al sito, con relativo piano particellare relativo alle proprietà private interessate su cui non sussistono diritti in capo al proponente (con le due distinte ipotesi di tracciato), nonché l'indicazione delle infrastrutture stradali esistenti e della relativa proprietà pubblica o privata, che permettono il raggiungimento del sito di progetto (il cui accesso è garantito dalle pattuizioni dei paragrafi nn. 8.1 e 8.3 dei contratti preliminari con l'Az. Agricola Cona).

Pertanto, per le successive fasi autorizzative, sarà necessario integrare la documentazione con il tracciato definitivo e una soluzione univoca della viabilità di accesso, in modo da individuare tutti i singoli intestatari delle particelle interessate da servitù o esproprio, oltre alle effettive quantità di superfici interessate e le rispettive indennità previste.

8. *fornire gli elaborati tecnici con il dettaglio realizzativo della viabilità interna dell'area di impianto (percorsi, larghezza, stratigrafia ecc...) nei quali venga data evidenza che le caratteristiche risultino adatte alle esigenze di realizzazione, dismissione e conduzione dell'impianto;*

Risposta del proponente

Il proponente in merito alla viabilità interna presenta un elaborato con i dettagli dell'accesso carraio e della viabilità interna.

Nota istruttoria: la richiesta di integrazioni è stata riscontrata con il documento 38_0707-A60-DEg-F.F1.b3.13_R02-00 - Dettagli accesso carraio e viabilità interna.

9. riferire in merito ai valori della superficie captante dai pannelli fotovoltaici ed alla superficie occupata dall'impianto;

Risposta del proponente

Il proponente dichiara che la superficie occupata dai moduli fotovoltaici è di circa 186.222 mq mentre la superficie occupata dall'impianto agrifotovoltaico è circa di 58 ettari.

Nota istruttoria: la richiesta di integrazioni è stata riscontrata con il documento 17_0707-A60-DEd-F.F1.b1.1_R02-01_RD – Relazione Descrittiva, oltre alle precisazioni a pag. 8/23 del documento 02_A_60-Note_integrazioni_R01.

10. dalla documentazione non risulta chiaro se il progetto rientri o meno nelle attività riportate nell'allegato I dell'art. 3 del D.P.R. 151/2011 e quindi nella disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi;

Risposta del proponente

Il proponente comunica che l'attività in oggetto non rientra tra quelle soggette a controllo da parte dei Vigili del Fuoco, in quanto non è ricompresa tra quelle previste dall'Allegato I del D.P.R. 151/2011; inoltre, l'intervento in oggetto non prevede la presenza di "Macchine elettriche fisse con presenza di liquidi isolanti combustibili in quantitativi superiori 1 mc" come citato all'attività 48.1.B dell'Allegato I al D.P.R. 151/2011, in quanto lo skid di trasformazione / inverter sarà dotato di trasformatore in resina e non in olio combustibile in quantità superiori a 1 mc, pertanto l'impianto in oggetto non rientra nella disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi.

Nota istruttoria: la richiesta di integrazioni è stata riscontrata con il documento aggiornato 29_0707-A60-DEg-F.F1.b3.4_R01-03 – Schema a blocchi – Impianto di rete e Lotti 1-8 e alle precisazioni a pag. 8/23 del documento 02_A_60-Note_integrazioni_R01.

11. dalla documentazione non risultano analizzati gli aspetti strutturali dei manufatti (tracker e cabine), comprensiva di calcoli preliminari, in coerenza con l'analisi geologica e geotecnica di cui all'elaborato "relazione geologica Trecenta AIEM GREEN srl-signed";

Risposta del proponente

Il proponente presenta la relazione di calcolo preliminare sulle strutture (traker e cabine).

Nota istruttoria: la richiesta di integrazioni è stata riscontrata con la pubblicazione del documento 67_0707-A060-REL_STR_REV00-signed – Relazione di calcolo preliminare sulle strutture.

12. chiarire, tenendo in considerazione i recenti aggiornamenti normativi in materia, in particolare, la Legge 21 aprile 2023, n. 41, e nello specifico quanto normato dalla seconda parte del secondo periodo del comma 9-bis dell'art. 6 del D.Lgs. 28/2011, se l'intervento in oggetto sia riconducibile "agli impianti agro-voltaici di cui all'articolo 65, comma 1-quater, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n.1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, che distino non più di 3 chilometri da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale".

Risposta del proponente

Il proponente presenta l'elaborato progettuale a dimostrazione che l'intervento in oggetto dista non più di 3 km da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale.

Nota istruttoria: la richiesta di integrazioni è stata riscontrata con il documento 49_0707-A60-DEg-F.F1.b3.22_R00-01 – Verifica distanze art. 6 c. 9bis D.Lgs. 28/2011. Nella nota accompagnatoria inoltre il Proponente precisa che: "l'intervento in oggetto dista non più di 3 km da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale", Assunto inoltre che l'impianto possa configurarsi del tipo "agrivoltaico avanzato", come dichiarato nell'elaborato 71_AIEM_Trecenta5.4.1 – Relazione Agronomica (pag. 44/44) che: "il presente impianto fotovoltaico può essere definito come impianto agrivoltaico avanzato" in quanto vengono rispettati i requisiti A,B,C,D delle Nuove Linee Guida", si evidenzia che, se confermato tale aspetto relativo alla tipologia di impianto, si configurano le condizioni per ricorrere all'istituto della P.A.S. (salvo necessità debitamente motivate di richiesta di A.U).

13. In merito alla relazione agronomica redatta dalla società SEA Tuscia e denominata "Agrophotovoltaico multi-uso e aspetti di mitigazione – identificazione delle soluzioni sperimentali in funzione del design", si segnala innanzitutto che il file, seppure firmato elettronicamente dal richiedente, non è in formato definitivo, riportando commenti in formato "revisione". E' necessario acquisire il file definitivo, controfirmato da un tecnico abilitato, secondo quanto previsto dalla L.R. n.17/2022.

Risposta del proponente

Il proponente afferma di presentare nuovamente l'elaborato nel formato definitivo, comprensivo degli aggiornamenti richiesti come integrazione.

Nota istruttoria: si prende atto dell'errore di nomina del salvataggio del file e della correzione dello stesso, nonché della relazione di asseverazione a firma del Dott. Agr. Delogu. Si ritiene che il Proponente abbia fornito una risposta esauriente su questo punto.

14. In riferimento alla descrizione dell'attività agricola da svolgersi dopo l'installazione del sistema agrovoltaico, nella stessa non si fa mai un chiaro riferimento alla ditta che coltiverà le superfici agricole, non risultando chiaro se sarà il proponente a coltivare il fondo o un altro soggetto; si ritiene opportuno che tale aspetto venga esplicitato.

Risposta del proponente

Il proponente dichiara che intende individuare il soggetto che si occuperà della gestione delle attività agricole in seguito al rilascio del titolo autorizzativo per la costruzione e l'esercizio dell'impianto, prima dell'effettivo inizio dei lavori e che il nominativo della ditta verrà comunicato a tutti gli enti interessati.

Nota istruttoria: In merito all'aspetto del soggetto che svolgerà l'attività agricola in seguito alla realizzazione dell'impianto agrofotovoltaico, la Ditta afferma che intende individuare il soggetto coltivatore in seguito al rilascio del titolo autorizzativo, prima dell'inizio dei lavori. A tal proposito, si ritiene di proporre una prescrizione ambientale.

15. In riferimento alla verifica dei requisiti previsti dalle Linee Guida Nazionali sugli impianti Agrofotovoltaici, si chiede di esplicitare con un elaborato grafico e le relative tabelle di riferimento, il calcolo che ha portato ad individuare in 41,92 ettari la superficie utile per la coltivazione, utilizzata nella dimostrazione del requisito A1 – superficie minima per l'attività agricola

Risposta del proponente

Il proponente fornisce l'elaborato grafico esplicativo del calcolo della superficie utile coltivabile, con le relative tabelle di riferimento, al fine della dimostrazione del requisito A1 – Superficie minima per l'attività agricola ad integrazione della Relazione Agronomica. Il proponente, inoltre, precisa che il valore della superficie coltivabile è stato aggiornato a seguito della modifica planimetrica dell'impianto agrofotovoltaico, il valore aggiornato delle superficie agricola è di 43,02 ettari.

Nota istruttoria: si prende atto dell'aggiornamento del dato relativo all'estensione della superficie agricola coltivata in 43,02 Ha per il calcolo del requisito A1; si ritiene che la richiesta di integrazione sia stata soddisfatta.

16. Si fa presente che nel medesimo comune è in fase di valutazione un progetto fotovoltaico della potenza di 19,89 MW della ditta EG Fauna (prog. XIV/22) e nel caso di approvazione di entrambi i progetti, i due impianti verrebbero a trovarsi a poche centinaia di metri di distanza l'uno dall'altro; e tale aspetto legato agli impatti cumulativi. Si chiede di predisporre la documentazione tesa ad analizzare gli eventuali impatti cumulativi.

Risposta del proponente

Il proponente a riscontro della richiesta integrazioni relativa agli impatti accumulativi presenta un elaborato di analisi.

Nota istruttoria: in merito al punto 16) riguardante gli impatti cumulativi con il vicino progetto di impianto fotovoltaico della potenza di 19,89 MW, il Proponente afferma che "Il progetto presentato dalla scrivente società sia da escludere dalla valutazione degli impatti cumulativi con il progetto fotovoltaico della potenza di 19,89 MW presentato dalla ditta EG, in quanto la normativa prevede che la valutazione degli impatti cumulativi non debba tenere in considerazione gli impianti in corso di autorizzazione, ma solo quelli "esistenti e/o approvati", come strettamente indicato dall'art. 5, lett. e) dell'Allegato VII alla Parte II del Dlgs 152/2006, nonché per l'esclusione dal calcolo della soglia della VIA degli impianti fotovoltaici per i quali sia già in corso una valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'allegato II alla parte II del D.lgs. 152/2006."

Quanto asserito dal Proponente non è condivisibile, in quanto secondo la norma richiamata l'impatto cumulativo è l'insieme degli impatti causati non solo dall'impianto esistente e da quello di progetto, ma anche degli impatti determinati dalle altre opere, infrastrutture e impianti, esistenti e di progetto, che influenzano o possono influenzare l'ambito in cui è previsto il progetto. A ciò si aggiunga che secondo la Corte di Giustizia dell'Unione Europea un'autorità nazionale deve esaminare l'impatto potenziale di un progetto congiuntamente con altri progetti.

Risultando ancora in itinere di valutazione il progetto presentato da EG Fauna Srl (cod. Prog. regionale XIV/22; Codice procedura ID_VIP/ID_MATTM 8031), si ritiene che il SIA doveva comprendere una valutazione dei possibili impatti con tale progetto.

La richiesta di integrazioni è stata riscontrata con il documento 04_Riscontro Impatti cumulativi. Tuttavia la richiesta non può ritenersi esaustiva, in quanto si ritiene che debbano essere sviluppati approfondimenti collegati al cumulo degli impatti con altri eventuali impianti della stessa tipologia, ancorché in fase di approvazione, che interessino il medesimo contesto ambientale e territoriale.

Quadro ambientale

Impatto elettromagnetico

17. Il proponente ha presentato la "Relazione campi elettromagnetici". Dal documento risulta che la realizzazione dell'impianto fotovoltaico in oggetto prevede:

- Cabine inverter e di trasformazione BT/MT;
- Linee elettriche interrate media tensione (MT)

Per quanto riguarda le linee elettriche, come previsto dalla Metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti di cui al DM 29/5/2008, se si tratta di linee in cavo cordato ad elica, le fasce associate hanno ampiezza trascurabile.

Per quanto riguarda invece la cabina (o le cabine) di trasformazione, si chiedono le seguenti integrazioni:

- a) Il proponente fornisca il dato relativo alla/alle Distanza di Prima Approssimazione (DPA) secondo la metodologia dei cui al DM 29/5/2008;*
- b) Il proponente dovrà inoltre dare evidenza della collocazione della cabina (o delle cabine) indicando la destinazione dello spazio interno alla DPA stessa.*

Risposta del proponente

Il proponente presenta un elaborato progettuale esplicativo del dato relativo alle DPA (Distanza di Prima Approssimazione) secondo la metodologia di cui al DM 29/05/2008 comprensivo della collocazione delle cabine e della destinazione dello spazio interno alla DPA.

Nota istruttoria: il Proponente ha dato evidenza della collocazione delle cabine elettriche (8 di trasformazione e 1 di consegna) ed ha effettuato il calcolo delle Distanze di Prima approssimazione (DPA). All'interno delle DPA non vi sono luoghi adibiti a permanenza prolungata (> 4 h/giorno) di individui della popolazione.

Illuminazione

18. Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di illuminazione perimetrale che rimarrà generalmente spento e si accenderà in caso di rilevata intrusione.

Si premette tuttavia che, vista la tipologia di opera in esame, non si ritiene giustificato dal punto di vista ambientale, un impianto di illuminazione perimetrale con numerosi punti luce; nel caso si voglia comunque prevedere una minima illuminazione, è fortemente raccomandato l'utilizzo di soli punti luce isolati ove necessario (es. ingresso impianto, cabine di trasformazione).

Si chiede quindi al proponente di aggiornare la documentazione tenendo conto della raccomandazione in riferimento alle scelte progettuali; per la nuova organizzazione dei punti luce, dovranno essere quindi forniti tutti i documenti attestanti la conformità e il rispetto della Legge regionale 17/09 e delle Linee Guida ARPAV reperibili al link <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/luminosita-del-cielo/criteri-e-linee-guida-per-i-progettisti>.

Risposta del proponente

Il proponente comunica che il progetto definitivo è stato opportunamente modificato e in particolare, è stata rimossa l'illuminazione perimetrale, ad eccezione dell'area di ingresso all'impianto, per la quale sono stati previsti punti luce isolati.

-3 APR 2024

ASOS

Nota istruttoria: in base alla documentazione fornita dal Proponente si possono svolgere le seguenti considerazioni:

1. *Gli apparecchi proposti (marca Lanzini S1 H2) rispettano il requisito richiesto in base alle tabelle fotometriche del produttore, purché la modalità di installazione prevista sia con angoli di inclinazione degli apparecchi rispetto al piano orizzontale pari a 0°. L'efficienza delle sorgenti a LED risulta superiore a quella minima prevista.*
2. *È previsto l'utilizzo di sorgenti con temperatura di colore pari a 4000 K. A causa dei negativi effetti ambientali dovuti alla componente di luce blu, presente in particolare nelle sorgenti a LED con elevata temperatura di colore, si richiede di utilizzare sorgenti con temperatura di colore non superiore a 3000 K, come da linee guida ARPAV.*
3. *Per gli apparecchi di illuminazione l'accensione è comandata da interruttore ON/OFF, mentre non si prevedono riduzioni di flusso notturne.*

Il progetto illuminotecnico risulta conforme ai requisiti della L.R. 17/09, si dovranno tuttavia utilizzare sorgenti con temperatura di colore non superiore a 3000 K, come da linee guida ARPAV.

Impatto acustico

19. *In riferimento al documento previsionale di impatto acustico presentato dal proponente, si osserva quanto segue:*

- a) *si ritiene che l'esclusione della ditta grossista di frutta e verdura non sia corretta, in quanto anche gli ambienti interni a un'attività produttiva sono ambienti abitativi "per quanto concerne l'immissione di rumore da sorgenti sonore esterne", e pertanto va verificato il rispetto dei limiti assoluti di emissione/immissione e del limite differenziale di immissione;*
- b) *l'elaborato tecnico non descrive nel dettaglio il procedimento con cui il modello previsionale è stato calibrato, e non riporta l'incertezza dei livelli calcolati, secondo la Norma UNI 11143/2005;*

Pertanto, al fine di verificare l'osservanza dei limiti fissati dalla vigente classificazione acustica comunale, è necessario che la valutazione previsionale in oggetto sia integrata tenendo conto delle osservazioni di cui ai punti precedenti.

Risposta del proponente

Il proponente a riscontro delle considerazioni presenta l'elaborato progettuale aggiornato, comprensivo della verifica del rispetto dei limiti assoluti di emissione/immissione e del limite differenziale di immissione relativo alla ditta grossista di frutta e verdura, e comprensivo della descrizione in dettaglio del procedimento con cui il modello previsionale è stato calibrato, riportando l'incertezza dei livelli calcolati, secondo la Norma UNI 11143/2005.

Nota istruttoria: la documentazione integrativa presentata dal Proponente è da ritenersi corretta ed esaustiva.

Terre e rocce da scavo

20. *In riferimento alla documentazione presentata dal proponente per la matrice terre e rocce da scavo, si chiede si integrarla secondo quanto di seguito riportato:*

- a) *la profondità, il set analitico e il piano di campionamento possono ritenersi corretti. A tal proposito tuttavia, si segnala che nella premessa del documento il proponente afferma che "All'interno dell'area si prevede il posizionamento di cabine di generazione prefabbricate in c.a. tipo monoblocco, di modeste dimensioni. Le superfici di appoggio delle strutture, trattandosi di un terreno agricolo, saranno rese piane attraverso esigue opere di movimento terra, riguardanti principalmente lo scotico dello strato agricolo." Pertanto, dovrà essere effettuata anche la caratterizzazione di queste aree;*
- b) *Si chiede al proponente di chiarire se intenda utilizzare la Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), menzionata nella Relazione Tecnica, ma non nella relazione specialistica*

-3 APR 2024

presentata per la matrice terre e rocce da scavo. Si chiede inoltre di specificare come intende gestire il materiale derivante dallo scavo con la TOC e aggiornare conseguentemente gli elaborati progettuali.

Risposta del proponente

Il proponente a riscontro della richiesta presenta gli elaborati progettuali aggiornati, integrati con la caratterizzazione stratigrafica delle superfici di appoggio delle cabine (terreno agricolo), nonché l'aggiornamento della relazione geologica e geotecnica in merito all'utilizzo della Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), integrata altresì delle modalità di gestione del materiale derivante dallo scavo in TOC.

Nota istruttoria: il Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo è stato integrato correttamente secondo le richieste del Comitato VIA.

Piano di monitoraggio ambientale (suolo)

21. Si chiede al proponente di integrare il Piano di Monitoraggio Ambientale presentato per la matrice suolo, secondo le indicazioni di seguito riportate:

Le temporalità secondo cui eseguire il monitoraggio dovranno prevedere le seguenti fasi:

AO – prima dell'inizio dei lavori

PO – al termine dei lavori di realizzazione dell'impianto; questa fase si suddivide ulteriormente in 3 sottofasi:

- *PO1 - entro 3 mesi dalla realizzazione dell'impianto;*
- *PO2 - con frequenza ogni 5 anni da PO1 per tutta la durata della fase di esercizio;*
- *PO3 - entro 3 mesi dalla dismissione dell'impianto.*

Si richiama a tal proposito la DGRV 1620/2019, che definisce le fasi del monitoraggio come segue:

- *ANTE-OPERAM (AO) - Periodo che include le fasi precedenti l'inizio dei lavori e le attività di cantiere*
- *CORSO D'OPERA (CO) - Periodo che include le fasi di cantiere e di realizzazione dell'opera*
- *POST-OPERAM (PO) - Periodo che include le fasi di esercizio e dismissione dell'opera*

Il proponente dovrà prevedere un numero di stazioni di monitoraggio pari a 6, di cui 3 punti di monitoraggio saranno posizionati al di sotto dei pannelli e 3 nell'area di transito dei mezzi di servizio. Per ogni stazione di monitoraggio si chiede al proponente di monitorare il suolo per i seguenti parametri:

- a) *Carbonio organico (Suppl.Ord. GU n°248 del 21/10/1999 e Normativa DIN 19539) nei primi 30 cm in tutte le fasi per verificare la variazione del contenuto nel corso degli anni; tale monitoraggio sarà da realizzare prevedendo il prelievo di un unico campione composto da 5 aliquote indicativamente a circa 5 metri nelle 4 direzioni cardinali dal punto centrale ("campionamento a stella").*
- b) *Per valutare l'impermeabilizzazione e la compattazione del suolo è opportuno determinare in tutte le fasi:*
 - *la densità apparente dei primi centimetri del suolo con il metodo del cilindretto (Suppl.Ord. GU n°173 del 02/09/1997) effettuando per ogni punto 3 ripetizioni.*
 - *la resistenza alla penetrazione a 10, 30 e 50 cm, determinata con uno strumento (penetrometro manuale o digitale) che misura la resistenza che il suolo, in funzione del grado di compattazione, offre al suo approfondimento. Tale indagine sarà da effettuare presso gli stessi punti in cui vengono realizzate le densità apparenti sopra descritte, effettuando quindi 3 ripetizioni.*
- c) *Per una valutazione dell'effetto della presenza dei pannelli fotovoltaici rispetto ad una condizione agricola normale sulla biodiversità del suolo si richiede il monitoraggio della qualità biologica del suolo attraverso microartropodi (indice QBS-ar, Parisi 2001). Il metodo prevede, per ogni misura, la raccolta di tre zolle di terreno di dimensioni*

approssimativamente pari a 10 cm³ per ogni punto di prelievo in un'area indicativamente di 25 m² nell'intorno della stazione di monitoraggio.

Per assicurare una corretta condivisione con gli enti di controllo degli esiti del monitoraggio svolto, sarà da prevedere l'invio di un report contenente tali risultati entro il termine massimo di 90 giorni dalla conclusione della fase di monitoraggio svolta. L'invio di tale report ed i suoi contenuti dovranno essere riportati nel documento del Piano di Monitoraggio Ambientale condiviso con ARPAV.

Risposta del proponente

Il proponente presenta l'elaborato progettuale aggiornato, integrato delle prescrizioni impartite.

Nota istruttoria: il Piano di Monitoraggio Ambientale è stato integrato correttamente secondo le richieste del Comitato VIA.

Atmosfera

22. *Si chiede al proponente di integrare e aggiornare il Piano di Monitoraggio Ambientale per la matrice atmosfera secondo le osservazioni di seguito riportate:*

- a) *Non è chiaro dal paragrafo 3.1.3 del PMA, quale sia il tipo di strumentazione che si intende utilizzare per il monitoraggio della matrice atmosfera. Se da un lato infatti si fa riferimento ai valori limite del D.Lgs. 155/2010, dall'altro in didascalia della tabella 10-I si parla di centralina compatta, senza indicare se si tratta di uno strumento certificato ai sensi della norma citata o di altro tipo di monitor. Si chiede quindi di specificare chiaramente la tipologia di strumenti che si intendono utilizzare per ogni inquinante, i loro principi di funzionamento e se sono certificati secondo il D.Lgs. 155/2010.*
- b) *In conseguenza del punto precedente, si ricorda che l'utilizzo di strumentazione ai sensi del D.Lgs. 155/2010 prevede che la durata delle campagne di monitoraggio debba essere non inferiore a quanto previsto per le misurazioni indicative, come specificato dal periodo minimo di copertura di cui all'All. 1, tabella 2 del citato decreto. In questo caso, il periodo di monitoraggio dovrà essere definito in funzione delle attività di cantiere, preferendo le settimane in cui le lavorazioni saranno più intense e comunque con la raccomandazione di prolungare la durata delle misure oltre i tempi minimi previsti dal decreto, per tutelare al massimo i recettori sensibili. Inoltre, si precisa che tutta la strumentazione dovrà essere di tipo automatico, specie per il PM, in maniera tale da non dover attendere i tempi di pesata dei filtri in laboratorio e poter intervenire in tempi brevi con le misure di mitigazione nella fase di Corso d'Opera (CO), quando necessario. Il confronto dei dati di monitoraggio di CO in questo caso dovrà essere necessariamente effettuato con una centralina di riferimento (Badia Polesine), e non con i dati di Ante Operam (AO). È pertanto concettualmente errata la frase riportata dal proponente "Il monitoraggio ante operam costituirà il "bianco di riferimento" con cui confrontare i valori rilevati in fase di cantiere (Fase CO)", poiché l'AO può servire come confronto con il Post Operam (PO) per comprendere l'impatto dell'opera una volta terminata, rispetto a quando l'infrastruttura non esisteva. Il corso d'opera deve invece confrontare i dati di un dato giorno con quelli corrispondenti di una centralina di riferimento, per valutare la significatività dell'impatto del cantiere di quel giorno rispetto al fondo dell'area ed intraprendere misure di mitigazione, ove necessario.*
- c) *L'eventuale utilizzo di strumenti diversi da quelli certificati secondo il D.Lgs. 155/2010 dovrà essere motivato e, in questo caso, dovrà necessariamente essere valutata la possibilità di un monitoraggio più esteso possibile, fino a coprire completamente tutto il corso dei lavori (CO), visto che un vantaggio di tale strumentazione è quello di poter fornire dati quasi in tempo reale e poter reagire velocemente con le misure di mitigazione in caso di eventi impattanti (ad esempio eccessiva polverosità derivata dalle lavorazioni). Nel caso di utilizzo di sensoristica non certificata, non risulta in generale corretto il confronto con una centralina di riferimento ARPAV, che usa metodi e periodi di mediazione in riferimento al D.Lgs. 155/2010, ma è buona norma utilizzare uno strumento dello stesso tipo in un punto limitrofo al cantiere che possa fungere da "bianco". Dovranno però essere fornite garanzie*

sul corretto funzionamento di tali strumenti, mediante controlli periodici in parallelo con strumenti certificati ed eventuale sostituzione dei monitor non correttamente funzionanti. Si chiede quindi, in caso di utilizzo di strumenti diversi da quelli certificati, di integrare il PMA almeno con il principio di funzionamento degli stessi, con la posizione del punto di bianco, la frequenza e la modalità dei controlli su tali strumenti, e la durata aggiornata delle campagne. Si chiede inoltre di precisare quali siano le soglie rispetto al bianco oltre le quali si intende intervenire con le misure di mitigazione ed entro quali tempi si debba mettere in atto tali misure.

- d) *A prescindere dai punti sopra, è necessario siano esplicitamente definiti i recettori sensibili, che devono essere tutelati da eventuali impatti derivati soprattutto dalle opere di cantiere nella fase CO. A questo proposito, il posizionamento dei monitor deve tenere conto di tali recettori, preferendo siti vicino ad essi, ubicati sottovento all'area di opera.*

Risposta del proponente

Il proponente presenta l'elaborato progettuale aggiornato integrato delle prescrizioni impartite, comprensivo della tipologia di strumenti che si intendono utilizzare per ogni inquinante, i loro principi di funzionamento e la certificazione secondo il D.Lgs. 155/2010; dell'aggiornamento relativo alle modalità di confronto dei dati di monitoraggio di CO; dell'indicazione delle soglie rispetto al bianco oltre le quali si intende intervenire con le misure di mitigazione, nonché le tempistiche con cui si mettono in atto tali misure e della definizione dei recettori sensibili, con particolare riferimento al posizionamento dei monitor.

Nota istruttoria: in merito alla richiesta di specificare chiaramente la tipologia di strumenti che si intendono utilizzare per ogni inquinante, i loro principi di funzionamento e se sono certificati secondo il D.Lgs. 155/2010, il Proponente risponde come di seguito riportato: "Saranno installate tre centraline fisse automatiche di monitoraggio in grado di registrare e trasmettere i dati tramite modem GPRS integrato con cadenza ogni 5 minuti. Ogni centralina sarà dotata della strumentazione conforme al D.Lgs. 155/2010 e ss.mm.ii. mantenuta e tarata secondo i criteri del DM 30 marzo 2017".

La risposta fornita dal Proponente non è esaustiva in quanto non sono specificati i principi di funzionamento degli strumenti che permettono di capire l'effettiva conformità o equivalenza ai metodi richiesti dal D.Lgs. 155/2010.

In ogni caso, in particolare per il monitoraggio del particolato PM10, che per le caratteristiche del cantiere, con risollevarimento di polveri dal suolo, potrebbe costituire un disturbo per i recettori sensibili si richiede:

- 1) *se il Proponente intende utilizzare strumenti di monitoraggio diversi da quelli delle metodiche contemplate dal D.Lgs. 155/2010, la proposta di PMA presentata non è adeguata (fatta eccezione per l'ubicazione e il numero di centraline di monitoraggio, che si ritengono adeguate), ma deve essere riscritta tenendo presente i principi riportati di seguito, che sono adatti all'impiego di strumentazione compatta, ad elevata frequenza di acquisizione del dato.*

Il PMA deve:

- *coprire tutto il periodo considerato per la fase di cantiere;*
- *prevedere una stazione di monitoraggio posta marginalmente, se non al di fuori dell'ambito delle attività, equipaggiata con gli stessi strumenti degli altri siti, che funga da "bianco di riferimento" e che registri i dati in contemporanea alle altre stazioni di monitoraggio (in questo caso tre);*
- *prevedere, in caso di significativa differenza nei livelli di polveri nell'area di realizzazione dell'infrastruttura rispetto al bianco, delle adeguate misure di mitigazione, che data l'elevata frequenza di misura del dato degli strumenti (ogni 5 minuti secondo il PMA), dovranno essere rese operative già nell'arco della giornata.*

- 2) *se il Proponente dichiara di utilizzare strumenti di monitoraggio con le metodiche conformi o equivalenti al D.Lgs. 155/2010, il PMA, così come presentato, può essere considerato adeguato alle specifiche per le campagne indicative di cui al D.Lgs. 155/2010.*

Indicazione per le misure di mitigazione a verde

23. Nella Tav. F.F1.b3.6 OPERE DI MITIGAZIONE è riportata la rappresentazione della piantumazione lungo il perimetro. Nella tavola si esprime il criterio di utilizzare specie campestri autoctone di altezza a sviluppo terminato di circa 3 m, prevedendo di mettere a dimora piante della specie lauroceraso, a singolo filare con distanza tra le piante non superiore a 1 m. Si ritiene che la scelta del lauroceraso non sia coerente con il criterio di utilizzare specie campestri autoctone. Il criterio di utilizzare specie autoctone ed ecologicamente coerenti con lo stato dei luoghi risulta peraltro appropriato considerato il contesto e le finalità dell'intervento.

Risposta del proponente

Il proponente presenta l'elaborato progettuale aggiornato, modificato secondo le suddette osservazioni, relative alla scelta della specie proposta per la mitigazione. In particolare ha previsto, in sostituzione della specie lauroceraso, la piantumazione lungo il perimetro delle seguenti specie autoctone: Salix Alba, Populus Nigra, Ligustrum Vulgare, Taxus Baccata e Spartium Junceum, disposti in una configurazione a doppio filare. Il proponente precisa, inoltre, che l'elaborato progettuale è stato modificato anche tenendo presente delle osservazioni dettate dalla Soprintendenza Speciale per il PNRR relative al posizionamento della barriera di mitigazione arborea da porre avanti alla recinzione dell'impianto agrifotovoltaico, e relative alla struttura dei filari costituenti tale barriera.

Nota istruttoria: Considerato quanto riportato nella RELAZIONE TECNICA INTEGRATIVA (Codice elaborato INT01) e nella Tavola F.F1.b3.6 OPERE DI MITIGAZIONE (Codice elaborato 0707-A60-DEG-F.F1.b3.6_R01-03) si condivide il criterio di utilizzare specie autoctone ed ecologicamente coerenti con lo stato dei luoghi. Per tale motivo si reputa che le specie Taxus baccata e Spartium junceum debbano essere sostituite con specie tra le seguenti: Cornus sanguinea, Euonymus europaeus, Frangula alnus, Prunus spinosa, Rhamnus cathartica e Sambucus nigra.

Si ritiene inoltre di esplicitare che il materiale vivaistico più indicato, per una maggiore probabilità di attecchimento, sia costituito da piantine legnose forestali dotate di pane di terra e di 1-2 anni di età, con il consiglio di utilizzare materiale pacciamante della durata di almeno 2-3 anni. Si ricorda quindi l'importanza che il materiale di propagazione da impiegare debba essere di provenienza certificata, ai sensi della D.G.R. 3263 del 15 ottobre del 2004, in applicazione del D.Lgs. 386 del 10 novembre 2003.

Altro

24. Di dare riscontro alle osservazioni pervenute con nota prot. n. 20711 del 11/09/2023 dell'Area Ambiente – Servizio Ingegneria e Tutela Ambientale della Provincia di Rovigo, acquisita al protocollo regionale con n. 489094 del 11/09/2023, che si allega alla presente;

Risposta del proponente

Il proponente riscontra alla nota di richiesta integrazioni presentata dalla Provincia di Rovigo.

1. la relazione agronomica contenuta nell'elaborato "AgroPhotoVoltaico-Multiuso e aspetti di mitigazione – identificazione delle soluzioni sperimentali in funzione del design" redatta da Sea Tuscia Srl manca della dichiarazione di asseverazione richiesta dall'art. 4, co. 4 della L.R. 17/2022;

Il proponente comunica che l'elaborato progettuale è stato aggiornato, con l'inclusione della dichiarazione di asseverazione richiesta, comprensiva di copia del documento d'identità del sottoscrittore.

2. Non si riscontra la definizione del soggetto gestore dell'impianto agrovoltivo nel suo complesso,

Il proponente chiarisce che la AIEM GREEN S.R.L., è la società proponente e avente titolo a presentare l'istanza. Comunica, inoltre, che la società scrivente intende individuare il soggetto che si occuperà della gestione delle attività agricole in seguito al rilascio del titolo autorizzativo per la costruzione e l'esercizio dell'impianto e comunque prima dell'effettivo inizio dei lavori e che il nominativo della ditta verrà comunicato a tutti gli enti interessati.

3. *Piano di monitoraggio dell'attività agricola: necessita una sua previsione attraverso relazioni periodiche (annuali e/o triennali) sull'effettivo svolgimento e mantenimento in efficienza dell'attività agricola previa individuazione del soggetto impegnato in tale adempimento; si auspica l'indicazione degli enti pubblici preposti al controllo del suo adempimento (es. AvePA, Comune...).*

Il proponente dichiara che annualmente verrà previsto l'aggiornamento della relazione agronomica con gli esiti dell'attività di monitoraggio che verranno messi in atto. La relazione agronomica annuale riporterà altresì specifiche sulle specie annualmente coltivate e sulle condizioni di crescita delle piante. Sarà oggetto di aggiornamento anche il Piano di coltivazione, parte integrante del Fascicolo Aziendale.

4. *Mancano valutazioni sull'attuale conduzione dei terreni con particolare riferimento alla coltivazione di prodotti biologici, ciò in relazione ai criteri di cui all'art. 3 L.R. 17/2022 della Regione Veneto;*

Il proponente precisa che sono state condotte coltivazioni secondo il modello dell'agricoltura integrata e non sono state coltivate colture di pregio a denominazione D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G. e trasmette l'elaborato aggiornato

5. *necessitano precisazioni sul sistema di irrigazione a goccia previsto per la coltivazione della soia ed indicato al punto 7.2 pag. 22 della relazione agronomica, indicandone oltre alle caratteristiche tecniche, le modalità di installazione/utilizzo e la fonte di approvvigionamento idrico.*

Il proponente in riferimento al sistema di irrigazione a goccia previsto per la coltivazione dei prodotti di cui al punto 7.2 trasmette gli elaborati aggiornati e precisa che il sistema di irrigazione a goccia previsto in fase di invio di prima istanza è stato sostituito con un sistema di irrigazione ad aspersione che verrà collegato alle strutture tracker.

Nota istruttoria: con nota prot. n. 7184 del 26/03/2024 l'Area Ambiente – Servizio Ingegneria e Tutela Ambientale della Provincia di Rovigo ha comunicato che permane l'assenza di indicazione del soggetto gestore dell'attività agricola e del piano di monitoraggio della stessa.

6. *mancano valutazioni specifiche e proposte risolutive all'impatto del traffico pesante dovuto alla fornitura e posa in opera delle strutture di impianto nella fase di cantiere, (della durata di circa 6 mesi – cronoprogramma), considerando le caratteristiche della rete viaria locale, decisamente inadeguata al transito di mezzi pesanti, e con particolare riferimento alla vicinanza del centro equestre ed alle possibili interferenze con la viabilità già ad esso correlata per la sua frequentazione abituale e per la realizzazione di eventi sportivi; ciò anche in relazione alla possibilità di prevedere misure di mitigazione e/o compensazione;*

Il proponente trasmette la documentazione integrativa prodotta che approfondisce le valutazioni sull'impatto del traffico rispetto la viabilità esistente per entrambe le ipotesi di accesso.

Nota istruttoria: con nota prot. n. 7184 del 26/03/2024 l'Area Ambiente – Servizio Ingegneria e Tutela Ambientale della Provincia di Rovigo ha comunicato che le notizie fornite relativamente alla criticità della rete viaria esistente non riportano accorgimenti tecnici specifici, soprattutto per il percorso dei mezzi pesanti

nell'attraversamento del centro cittadino; inoltre, non sono fornite indicazioni tecniche risolutive nella gestione della viabilità.

7. *Mancano valutazioni in ordine alla presentazione delle garanzie finanziarie nei termini di cui alle DGRV 22 febbraio 2012 n. 253 e DGRV 9 maggio 2018 n. 615.*

Il proponente comunica che a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto e in ogni caso prima dell'effettivo inizio dei lavori, verrà inoltrata la polizza fidejussoria a garanzia della rimessa in pristino dell'area a seguito della dismissione dell'impianto.

❖ **Richiesta di chiarimenti alla Provincia di Rovigo**

25. *Alla Provincia di Rovigo si chiede con riferimento ai contenuti dell'art. 3, comma 1, lett. C, punto 4) della L.R. 17/2022 di comunicare se le aree oggetto di intervento siano state definite quali aree agricole di pregio, nell'ambito della procedura di cui all'art. 5 della citata L.R.*

Risposta della Provincia di Rovigo

Con nota prot. n. 22711 del 05/10/2023 acquisita al protocollo regionale con n. 537286 del 05/10/2023 la Provincia di Rovigo – Area Ambiente – Servizio Ingegneria – Tutela Ambientale, in riferimento alla definizione delle “aree agricole di pregio” relativamente alle procedure di cui all'art. 5 della legge Regionale 19 luglio 2022 n. 17, dichiara che il processo di identificazione delle predette aree nel territorio polesano è in fase di ultimazione.

❖ **Richiesta di integrazioni aggiuntiva**

26. *Riscontrare alla richiesta di integrazione pervenuta dal Consorzio di Bonifica – Adige Po prot. n. 11936 del 03/10/2023 acquisita al protocollo regionale con prot. n. 533214 del 03/10/2023*

Risposta del proponente

Il proponente riscontra alla nota di richiesta integrazioni presentata dal Consorzio di Bonifica – Adige Po.

1. *Nell'allegato grafico “ALL_03_PLANIMETRIA_BACINI_DI_LAMINAZIONE_signed-signed.pdf” denominato “planimetria bacini di laminazione”, è di fondamentale importanza riportare, per ogni opera prevista dal progetto, le distanze dal ciglio dei canali demaniali Berguarina e Cavo Bentivoglio di Stienta. Si fa presente, infatti, considerata la notevole lunghezza del parallellismo con la recinzione di progetto, che per l'esecuzione di qualsiasi opera quali: recinzioni, parcheggi, strade, impianto antincendio, pozzetto finale di scarico, ecc. dovrà essere osservata la distanza minima di m 10,00 dal ciglio dei citati canali/sedimi idraulici con riferimento al R.D. 368/1904 e al Regolamento di Polizia Idraulica consorziale approvato ex L.R. 53/1993 con DGR n. 74/CA in data 17.05.2016.*

Il proponente comunica che in riferimento alla fascia di rispetto idraulica da considerare per la realizzazione di opere che l'impianto agrifotovoltaico è stato ridimensionato nei lati confinanti i canali suddetti. In particolare, in questi tratti, sono stati arretrati: il perimetro dell'impianto, la barriera di mitigazione, la recinzione, la strada confinante con il Canale Berguarina, i moduli fotovoltaici, e di conseguenza è stato modificato il dato relativo alla potenza dell'impianto.

2. *Per l'istruttoria finalizzata all'ottenimento del parere idraulico relativo alla “Valutazione di compatibilità idraulica” ai sensi della DGR 3637/2002 e s.m.i., lo*

11

A

-3 APR 2024

scrivente Consorzio si riserva, a seguito della trasmissione dei succitati elaborati da parte della Società istante, di esprimere il proprio parere in accordo con gli Uffici Regionali del Genio Civile di Rovigo.

Il proponente trasmette gli elaborati aggiornati con le prescrizioni di cui sopra.

3. *Per quanto concerne gli scarichi nel canale demaniale Berguarina, si comunica che dovrà essere avviato il procedimento finalizzato all'ottenimento della concessione a titolo precario ed oneroso, ai sensi del R.D. 368/1904 e del Regolamento di Polizia Idraulica, facendo seguito alle integrazioni richieste.*

Il proponente fa presente che la relativa richiesta verrà inoltrata a seguito della positiva conclusione del procedimento in oggetto.

4. *Si comunica inoltre, che con nota prot. 11171 in data 13.09.2023 è stato trasmesso, alla suindicata Società, il disciplinare di concessione regolante: le interferenze dei cavidotti da porre in collegamento tra l'impianto fotovoltaico e la Rete Nazionale di Distribuzione Energia Elettrica; per procedere con l'emissione del titolo definitivo è necessario che codesta Società restituisca tale documentazione opportunamente sottoscritta.*

Il proponente dichiara che il disciplinare firmato è stato consegnato "brevi mano" al Consorzio di Bonifica Adige Po in data 04.10.2023.

7. CONCLUSIONI

Tutto ciò premesso, visto, considerato e valutato, il Comitato Tecnico regionale V.I.A.

- VISTA la normativa vigente in materia, sia statale sia regionale, e in particolare;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.,
 - il D.Lgs. 29/12/2003 n. 387;
 - la L.R. n. 4 del 18/02/2016;
 - la L.R. n. 17/2022;
 - la D.G.R. n. 1400/2017;
- PRESO ATTO che il progetto riguarda la realizzazione di un impianto agrifotovoltaico a terra connesso alla rete elettrica per la vendita di energia di potenza pari a 41068,80 kWp, su area sita in Comune di Trecenta (RO), Comune di localizzazione: Trecenta (RO), Comuni interessati: Bagnolo di Po, Salara, Canda, Badia Polesine, Giacciano con Barruchella, Ceneselli.;
- PRESO ATTO che l'area in oggetto ricade nella zona territoriale omogenea E "Zona Agricola" nel Comune di Trecenta;
- PRESO ATTO che l'area di progetto dell'impianto agrifotovoltaico ricade nella categoria di sistema del territorio rurale "aree ad elevata utilizzazione agricola" e "Agropolitana" di cui agli artt. 7, 9 e 10 delle NTA del PTRC;
- PRESO ATTO che l'area di progetto è classificata come "idonea a condizione" ai fini della edificabilità dei terreni con problemi di tipo idrogeologico tipo c) (PAT);
- PRESO ATTO che verranno installati 66.448 moduli in Silicio monocristallino di potenza nominale di 600 Wp e fissati a terra mediante strutture di sostegno parallele che si sviluppano in direzione Nord-Sud, con un sistema che consente la rotazione dei moduli fino ad una inclinazione di 60° verso Est/Ovest;
- PRESO ATTO che in riferimento alle opere di connessione è prevista la posa di un collegamento totalmente interrato che si estenderà su un percorso di lunghezza complessiva pari a circa 3,0 km a sud interessando ambiti sottoposti a fasce di rispetto stradali e idrauliche;
- VISTA la Legge Regionale n. 17 del 19 luglio 2022 "*Norme per la disciplina per la realizzazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra*" che individua tra gli indicatori di presuntiva non idoneità delle aree utilizzabili ai fini della realizzazione degli impianti le "*aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico oggetto di specifiche disposizioni contenute nei piani di settore in materia di difesa e gestione del rischio idrogeologico*" (art. 3, c. 1, lett. B punto 5);
- VISTO il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10 settembre 2010 "*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*", che all'allegato 3 individua, fra i criteri di non idoneità, "*le aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico perimetrate nei Piani di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) adottati dalle competenti Autorità di Bacino ai sensi del D.L.180/98 e s.m.i.*";

- CONSIDERATO che l'area di intervento ricade in aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico in particolare è ricompresa nella classe rischio idraulico moderato (R1) e in area a rischio idraulico medio (R2) come identificato dal PGRA 2021-2027 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po;
- CONSIDERATO l'area in questione ricade nell'area di competenza dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. Al momento la stessa risulta soggetta a pericolosità P1 in forza alla vigenza della mappatura legata al primo aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio delle Alluvioni, o PGRA 2021 - 2027, del distretto del fiume Po approvato con DPCM del 1.12.2022. In dipendenza a diversi fattori, tra cui un ruolo rilevante è la mancanza nell'area di un PAI approvato (quello del bacino interregionale del Fissero Tartaro Canalbianco era stato adottato ma mai approvato), al momento, alla perimetrazione in interesse non corrisponde nessuna norma di attuazione PAI o PGRA;
- CONSIDERATO che ai sensi del D. Lgs. N. 199/2021 *"Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili"* l'area dell'intervento non è riconducibile fra le aree idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 199/2021;
- CONSIDERATO che con riferimento ai contenuti dell'art. 3, comma 1, lett. B, punto 4) della L.R. 17/2022 i mappali su cui si estende il campo fotovoltaico ricadono al di fuori di aree su cui insistono le oasi di protezione e le zone di ripopolamento e cattura individuate dal vigente Piano Faunistico Venatorio Regionale;
- CONSIDERATO che con riferimento ai contenuti dell'art. 3, comma 1, lett. C, punto 1) della L.R. 17/2022 i terreni agricoli soggetti dell'impianto agrivoltaico in oggetto, nell'ultimo quinquennio non sono stati interessati da produzioni agroalimentari di qualità (DOP, IGP, STG, DOC, DOCG, DE.CO. produzioni tradizionali) e nemmeno da produzioni biologiche;
- CONSIDERATO che con riferimento ai contenuti dell'art. 3, comma 1, lett. C, punto 4) della L.R. 17/2022 la Provincia di Rovigo con nota prot. n. 22711 del 05/10/2023 ha dichiarato che il processo di identificazione delle aree agricole di pregio nel territorio polesano è in fase di ultimazione;
- CONSIDERATO che l'area dell'intervento non è interessata dalla presenza di ambiti tutelati di cui agli artt. 136 e 142 del D.Lgs. n. 42/2004;
- CONSIDERATO che l'intervento non ricade nell'ambito di Piani di Area o Parchi;
- CONSIDERATO che in riferimento alle fasce di rispetto stradale, in sede di approvazione del progetto dovranno essere apportate le opportune modifiche allo stesso al fine di garantire il rispetto della distanza dalla strada ai sensi del Codice della Strada;
- CONSIDERATO che, in riferimento alla disponibilità del suolo sede dell'impianto ovvero alla titolarità di diritto reale sui terreni, si rileva la necessità di acquisire la trascrizione notarile dei contratti indicata al §5 degli addendum del 12/09/2023 o quantomeno l'ulteriore pattuizione della proroga del relativo termine, anche in considerazione del fatto che, ai sensi del §10 degli addendum 12/09/2023 i termini e le condizioni di questi prevalgono su termini e condizioni contrastanti contenute nei Contratti Preliminari e nei Primi Addendum;

- CONSIDERATO che, in riferimento alla viabilità, per le successive fasi autorizzative, sarà necessario integrare la documentazione con il tracciato definitivo e una soluzione univoca della viabilità di accesso, in modo da individuare tutti i singoli intestatari delle particelle interessate da servitù o esproprio, oltre alle effettive quantità di superfici interessate e le rispettive indennità previste;
- VALUTATO che la documentazione presentata dal proponente non risulta esaustiva in riferimento agli impatti cumulativi con il progetto attualmente in fase di valutazione ministeriale della ditta EG Fauna di potenza pari a 19,89 MW (prog. XIV/22);
- VALUTATO che la documentazione integrativa presentata dal Proponente in merito alle opere di connessione, alle singole particelle catastali interessate dalla realizzazione dell'impianto e delle opere di connessione, in merito al piano particellare, al Quadro Economico generale dell'opera, al Piano di Dismissione, alla viabilità interna dell'area di impianto, ai valori della superficie captata dai pannelli fotovoltaici ed alla superficie occupata dall'impianto, nonché agli aspetti strutturali dei manufatti è da ritenersi corretta ed esaustiva;
- EVIDENZIATO che l'impianto in argomento non si realizza all'interno dei siti della rete Natura 2000 e che in ragione delle specifiche attitudini ecologiche, le opere dell'impianto e quelle complementari e accessorie si realizzerebbero in un ambito che dispone delle caratteristiche di idoneità per le seguenti specie di interesse comunitario: *Bufo viridis*, *Rana dalmatina*, *Hierophis viridiflavus*, *Lacerta bilineata*, *Falco columbarius*, *Eptesicus serotinus*, *Pipistrellus kuhlii*.
- PRECISATO che l'assenza di possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 si realizza anche mediante l'esecuzione di interventi di miglioramento ambientale al fine di incrementare o rafforzare gli elementi di paesaggio aventi primaria importanza per tali specie (ai sensi dell'art. 10 della Direttiva 92/43/Cee)
- DATO ATTO che concorrono alle finalità suindicate :
- 1 - la salvaguardia le formazioni vegetazionali presenti nei canali principali e secondari interessati dal campo fotovoltaico.
 - 2 - la realizzazione siepi perimetrali all'ambito preferibilmente con una struttura plurifilare e multiplana, impiegando esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale appartenente alla serie della bassa Pianura Padana orientale neutrobasifila della farnia e del carpino bianco (*Asparago tenuifolii*-*Quercus robur* *sigmetum*);
 - 3 - l'estensione del monitoraggio alle predette specie di interesse comunitario (fornendo gli esiti dello stesso anche all'autorità regionale per la valutazione di incidenza in un formato vettoriale per i sistemi informativi geografici, in un formato coerente con le specifiche cartografiche regionali, tra cui D.G.R. n. 1066/2007)
- CONSIDERATO che, in ossequio al predetto punto 2, è opportuno che per le previste opere a verde sia evitato l'uso *Taxus baccata* e *Spartium junceum*, da sostituire con le seguenti: *Cornus sanguinea*, *Euonymus europaeus*, *Frangula alnus*, *Prunus spinosa*, *Rhamnus cathartica* e *Sambucus nigra*;
- CONSIDERATO inoltre, che il materiale vivaistico più indicato, per una maggiore probabilità di attecchimento, sia costituito da piantine legnose forestali dotate di pane di terra e

ALLEGATO AAL DECRETO n. 11 del -3 APR 2024

di 1-2 anni di età, con il consiglio di utilizzare materiale pacciamante della durata di almeno 2-3 anni;

CONSIDERATO

che è stata indicata la collocazione delle cabine elettriche e sono state calcolate le Distanze di Prima approssimazione (DPA) e che all'interno delle DPA non vi sono luoghi adibiti a permanenza prolungata (> 4 h/giorno) di individui della popolazione;

VALUTATO

che la documentazione integrativa presentata dal Proponente in merito alla matrice rumore è da ritenersi corretta ed esaustiva;

CONSIDERATO

che il progetto illuminotecnico risulta conforme ai requisiti della L.R. 17/09, ma dovranno essere utilizzate sorgenti con temperatura di colore non superiore a 3000 K, come da linee guida ARPAV;

CONSIDERATO

che il Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo ed il Piano di Monitoraggio Ambientale sono stati integrati correttamente secondo le richieste del Comitato VIA;

CONSIDERATO

che, relativamente al monitoraggio della matrice atmosfera, il Proponente non ha specificato i principi di funzionamento degli strumenti che permettono di capire l'effettiva conformità o equivalenza ai metodi richiesti dal D.Lgs. 155/2010;

RITENUTO

pertanto che, qualora il Proponente intenda utilizzare strumenti di monitoraggio diversi da quelli delle metodiche contemplate dal D.Lgs. 155/2010, il PMA dovrà:

- coprire tutto il periodo considerato per la fase di cantiere;
- prevedere una stazione di monitoraggio posta marginalmente, se non al di fuori dell'ambito delle attività, equipaggiata con gli stessi strumenti degli altri siti, che funga da "bianco di riferimento" e che registri i dati in contemporanea alle altre stazioni di monitoraggio;
- prevedere, in caso di significativa differenza nei livelli di polveri nell'area di realizzazione dell'infrastruttura rispetto al bianco, delle adeguate misure di mitigazione, che data l'elevata frequenza di misura del dato degli strumenti, dovranno essere rese operative già nell'arco della giornata;

RITENUTO

invece che, qualora il Proponente dichiari di utilizzare strumenti di monitoraggio con le metodiche conformi o equivalenti al D.Lgs. 155/2010, il PMA, così come presentato, può essere considerato adeguato alle specifiche per le campagne indicative di cui al D.Lgs. 155/2010;

VALUTATE

le caratteristiche del progetto nel contesto ambientale di riferimento;

esprime all'unanimità dei presenti (assenti il Vice-Presidente, il rappresentante di Veneto Sviluppo SpA, il rappresentante di Sistemi Territoriali SpA.) per quanto di competenza nell'ambito del procedimento di VIA statale, **parere favorevole di compatibilità ambientale** dell'intervento esaminato, subordinatamente al rispetto della seguente condizione ambientale:

ALLEGATO

A

AL DECRETO n. **11** del **3 APR 2024** ASOR SPA 2 -

	Macrofase	Ante Operam
1	Oggetto della condizione	Con particolare riferimento al rispetto dei requisiti previsti dalle Linee Guida ministeriali in materia di impianti agrovoltaici, il proponente dovrà individuare il soggetto coltivatore delle aree agricole presenti all'interno dell'impianto FER e dovrà trasmettere, preventivamente al rilascio dell'Autorizzazione Unica, un apposito contratto, in forma scritta e registrata, stipulato col soggetto coltivatore, affinché sia garantita la continuità dell'attività agricola per tutta la durata di esercizio dell'impianto.
	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	In sede di procedimento di Autorizzazione Unica
	Soggetto verificatore	Regione Veneto - Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria

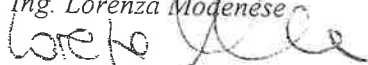
Il Segretario del
Comitato Tecnico V.I.A.

Daniela Nalin



Il Direttore della
U.O. Valutazione Impatto Ambientale

Ing. Lorenza Modenese



Il Presidente del

Comitato Tecnico V.I.A.

*Vicario Direttore dell'Area
Tutela e Sicurezza del Territorio*

Dott. Paolo Grandon



VISTO: Il Vice-Presidente del
Comitato Tecnico V.I.A.

Avv. Cesare Lanna

